Vista la nota prot. n. A1.2019.0112717 del 10 aprile 2019, con la quale il presidente della Regione Lombardia ha espresso la propria formale intesa ai fini dell'adozione del provvedimento di conferma del riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS «Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus»;

Decreta:

Art. 1.

1. È confermato il riconoscimento del carattere scientifico dell'IRCCS di diritto privato «Fondazione Don Carlo Gnocchi onlus» con sede legale in Milano, Piazzale Morandi n. 6, relativamente al Centro «S. Maria Nascente» di Milano, via A. Capecelatro n. 66 e alla struttura denominata «Centro di Riabilitazione IRCCS Don Carlo Gnocchi» di Firenze, via Scandicci snc, per la disciplina di «medicina della riabilitazione».

2. Il riconoscimento è soggetto a revisione, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288, all'esito dell'invio dei dati aggiornati circa il possesso dei requisiti e della documentazione necessaria ai fini della conferma.

Roma, 6 maggio 2019

Il Ministro: GRILLO

19A03592

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DECRETO 27 maggio 2019.

Riciclaggio delle navi - Istruzioni operative per la vigilanza, le visite ed il rilascio dei certificati alla nave nonché per le autorizzazioni all'Organismo riconosciuto di cui all'articolo 3 del decreto interministeriale 12 ottobre 2017.

IL COMANDANTE GENERALE
DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO

Visto il regio decreto 30 marzo 1942, n. 327, e successive modificazioni, recante codice della navigazione e relativo regolamento di esecuzione;

Vista la legge 5 giugno 1962, n. 616 «Sicurezza della navigazione e della vita umana in mare»;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435 «Approvazione del regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, recante riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto ministeriale 20 agosto 1999, recante ampliamento delle normative e delle metodologie tecniche per gli interventi di bonifica, ivi compresi quelle per rendere innocuo l'amianto, previsti dall'art. 5, comma 1, lettera *f)*, della legge 27 marzo 1992, n. 257, recante norme relative alla cessazione dell'impiego amianto;

Visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182, e successive modificazioni, recante attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, recante norme in materia ambientale;

Visto il regolamento (CE) n. 336/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 febbraio 2006, sull'attuazione nella Comunità del codice internazionale di gestione della sicurezza e che abroga il regolamento (CE) n. 3051/95 del Consiglio;

Visto il regolamento (CE) n. 391/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2009, relativo alle disposizioni e alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi;

Visto il decreto legislativo 14 giugno 2011, n. 104, e successive modificazioni, recante attuazione della direttiva 2009/15/CE relativa alle disposizioni e alle norme comuni per gli organismi che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi e per le pertinenti attività delle amministrazioni marittime;

Visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 164, recante attuazione della direttiva 2009/21/CE relativa al rispetto degli obblighi dello Stato di bandiera»;

Visto il regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 novembre 2013, relativo al riciclaggio delle navi e che modifica il regolamento (CE) n. 1013/2006 e la direttiva 2009/16/CE;

Visto il decreto interministeriale 12 ottobre 2017 recante disciplina delle procedure autorizzative per il riciclaggio delle navi;

Considerati la necessità di prevenire, ridurre o eliminare gli effetti negativi per la salute umana e per l'ambiente causati dal riciclaggio, dal funzionamento e dalla manutenzione delle navi battenti bandiera italiana, nonchè, ai sensi dell'art. 2, comma 2 del citato decreto interministeriale 12 ottobre 2017, il compito dell'amministrazione di vigilare sulla corretta applicazione del regolamento e svolgere, anche avvalendosi di un organismo riconosciuto, le attribuzioni e i compiti attinenti alle navi battenti la bandiera italiana;

Ritenuto necessario, al fine di consentire la corretta applicazione delle norme sopra richiamate:

esplicitare le attività che devono essere poste in essere durante l'intero ciclo di vita della nave, fino all'avvio della stessa al riciclaggio;

determinare le modalità di controllo, di visita e di rilascio dei pertinenti certificati;

determinare le attribuzioni di competenza degli organismi all'uopo autorizzati all'effettuazione delle visite, ispezioni e rilascio dei certificati di cui sopra;

Decreta:

Capo I

AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Art. 1.

Oggetto e scopo

1. Il presente decreto detta disposizioni amministrative ed operative da applicare alla nave ed all'organismo riconosciuto, al fine di adempiere alle disposizioni contenute nel regolamento n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 novembre 2013 e nel decreto interministeriale 12 ottobre 2017.

Art. 2.

Definizioni

1. Ai fini del presente decreto e di applicazione del regolamento si intende per:

a) audit all'organismo riconosciuto: processo sistematico, indipendente e documentato per ottenere le evidenze dell'audit e valutarle con obiettività al fine di stabilire in quale misura i criteri dell'audit sono stati soddisfatti ai fini del presente decreto (ISO 19011:2018 e successive revisioni);

b) certificato di idoneità al riciclaggio: «Certificato di idoneità al riciclaggio», di cui all'art. 3, comma 1 punto 22 del regolamento;

c) certificato di inventario: «Certificato relativo all'inventario dei materiali pericolosi», di cui all'art. 3, comma 1, punto 21 del regolamento;

d) Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto: ai fini dell'art. 2, comma 1, lettera *c)* del decreto interministeriale 12 ottobre 2017, è da intendersi il reparto 6° «Sicurezza della navigazione»;

e) IMO: Organizzazione marittima internazionale;

f) nave nuova: è una nave:

I. il cui contratto di costruzione è stipulato alla data o successivamente al 31 dicembre 2018;

II. in assenza di un contratto di costruzione, la cui chiglia è stata impostata, o che si trova in un equivalente stadio di costruzione, sei mesi dopo al 31 dicembre 2018 o successivamente a tale data; o

III. la cui consegna ha luogo trenta mesi dopo il 31 dicembre 2018 o successivamente a tale data;

g) organismo riconosciuto-autorizzato: qualsiasi organismo riconosciuto di cui al decreto legislativo 14 giugno 2011, n. 104, autorizzato dall'amministrazione e che abbia rilasciato il certificato di classe alla nave. Nel caso di unità con classe multipla, l'organismo riconosciuto-autorizzato che ha effettuato le visite ai fini del rilascio/rinnovo dei certificati statutari;

h) regolamento: il regolamento UE n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 relativo al riciclaggio delle navi;

i) società: così come definita all'art. 2.3 del regolamento (UE) 336/2006 del 15 febbraio 2006.

2. Per quanto non espressamente disciplinato si faccia riferimento al regolamento ed al decreto interministeriale del 12 ottobre 2017.

Art. 3.

Campo di applicazione

1. Il presente decreto si applica alle navi nuove ed esistenti autorizzate a battere la bandiera italiana.

2. L'armatore, qualora ritenga sussistano le condizioni di cui all'art. 2, comma 2, lettera *c)* del regolamento, invia all'ufficio di iscrizione della nave una «dichiarazione di esclusione dall'applicazione del regolamento» (allegato 1), in cui dichiara, con le forme di cui all'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, che la nave ha operato unicamente in acque soggette alla sovranità ed alla giurisdizione dello Stato italiano.

Capo II

CERTIFICATI E VISITE

Art. 4.

V i s i t e

1. L'insieme dei controlli, degli esami e degli accertamenti tecnici e documentali, concernenti la verifica della conformità della nave alle disposizioni del regolamento, costituisce una visita.

2. Le visite di cui all'art. 8 del regolamento sono effettuate in accordo alle pertinenti linee guida dell'IMO, attualmente contenute nella risoluzione MEPC.222(64) adottata il 5 ottobre 2012, recante «2012 Guidelines for the survey and certification of ships under Hong Kong Convention» (allegato 2).

Art. 5.

Esecuzione delle visite

1. Le visite sono effettuate da funzionari di un organismo riconosciuto-autorizzato dall'amministrazione ai sensi dell'art. 13 del presente decreto.

2. La società, o, in assenza, l'armatore o un suo rappresentante, allo scopo di sottoporre a visita una nave per le finalità di cui al regolamento e al presente decreto, inoltra apposita richiesta all'organismo riconosciuto-autorizzato trasmettendone copia all'autorità marittima sede di iscrizione della nave.

Art. 6.

Rilascio e vidimazioni dei certificati

1. A seguito di una visita iniziale o di rinnovo dalla quale risulti la rispondenza della nave alle prescrizioni del regolamento, l'organismo riconosciuto-autorizzato rilascia il certificato di inventario.

2. A seguito di una visita addizionale ad una nave, effettuata conformemente all'art. 8, paragrafo 6 del regolamento, dalla quale risulti la rispondenza della stessa alle prescrizioni ivi contenute e del presente decreto, l'organismo riconosciuto-autorizzato convalida il certificato di inventario.

3. A seguito di una visita finale ad una nave dalla quale risulti la rispondenza della stessa alle prescrizioni del regolamento e che è idonea ad essere avviata al riciclaggio, l'organismo riconosciuto-autorizzato rilascia il certificato di idoneità al riciclaggio.

4. I certificati di cui al presente articolo sono rilasciati, in italiano e in inglese, nella forma stabilita negli allegati 3 e 4 del presente decreto redatti sulla base della «Decisione di esecuzione (UE) 2016/2325 del 19 dicembre 2016» e della «Decisione di esecuzione (UE) 2016/2321 del 19 dicembre 2016» dagli organismi riconosciuti-autorizzati.

Art. 7.

Durata, validità e proroga dei certificati

1. Il certificato di inventario rilasciato alla nave a seguito di visita iniziale ha una validità massima di cinque anni dalla data di completamento della visita.

2. Il certificato di inventario rilasciato alla nave a seguito di visita di rinnovo ha una validità massima di cinque anni dalla data di espletamento della visita secondo le modalità stabilite dall'art. 9, commi 3 e 4 del regolamento.

3. Il certificato di inventario può essere prorogato dall'organismo riconosciuto-autorizzato nei casi previsti dall'art. 9, commi 7 e 8 del regolamento, su autorizzazione dell'amministrazione, a seguito di richiesta della società, o in assenza dell'armatore, corredata da parere dell'organismo stesso.

4. Il certificato di idoneità al riciclaggio rilasciato alla nave a seguito di visita finale ha una validità non superiore a tre mesi.

5. Il certificato di idoneità al riciclaggio può essere prorogato per un singolo viaggio dall'organismo riconosciuto-autorizzato, se ricorrono le condizioni di cui all'art. 10, comma 5 del regolamento, su autorizzazione dell'amministrazione, a seguito di richiesta della società, o in assenza dell'armatore, corredata da parere dell'organismo stesso. L'organismo riconosciuto-autorizzato che procede alla proroga del certificato di idoneità al riciclaggio ne deve dare informazione all'ufficio di iscrizione della nave.

Art. 8.

Mantenimento delle condizioni dopo le visite

1. Fermo restando quanto previsto dall'art. 8, comma 6 del regolamento, il comandante della nave, con il supporto del direttore di macchina per la parte di propria competenza, ha l'obbligo di comunicare alla persona competente designata, qualsiasi cambiamento o modifica indicate nella sezione 3.3 della risoluzione MEPC. 222(64) per le iniziative di cui all'art. 8 del regolamento.

Art. 9.

Dichiarazione di completamento

1. L'organismo riconosciuto-autorizzato che ha rilasciato il certificato di idoneità al riciclaggio e che riceve la/e dichiarazione/i di completamento del riciclaggio, secondo le disposizioni di cui all'art. 13, comma 2, lettera *c)* del regolamento, ne invia copia all'ufficio marittimo di iscrizione della nave ed, ai fini dell'art. 21, comma 1, lettera *b)* del regolamento, all'autorità competente di cui all'art. 2 del decreto interministeriale 12 ottobre 2017.

2. Nel caso in cui la demolizione di una singola nave avvenga in più impianti, ciascun impianto coinvolto nel processo rilascia una propria dichiarazione di completamento.

3. La dichiarazione di completamento del riciclaggio della nave è elaborata nella forma stabilita nell'allegato 5 del presente decreto, conforme alla pertinente «Decisione di esecuzione (UE) della Commissione», attualmente la n. 2016/2322 del 19 dicembre 2016».

Capo III

DOCUMENTI DA MANTENERE A BORDO SU NAVE NUOVA ED ESISTENTE

Art. 10.

Contenuti, formato ed aggiornamento dell'inventario dei materiali pericolosi

1. L'inventario dei materiali pericolosi:

a) è compilato tenendo conto delle pertinenti linee guida attualmente contenute nella risoluzione MEPC. 269(68) adottata il 15 maggio 2015 «2015 Guidelines for the development of the Inventory of Hazardous Materials» (allegato 6), ed utilizzando il format in esse contenuto all'appendice 2;

b) è redatto almeno in lingua inglese;

c) può essere elaborato in formato cartaceo o elettronico a scelta dell'armatore o della società secondo le modalità amministrative vigenti;

d) è specifico per ciascuna nave;

e) prova che la nave rispetta i divieti o le restrizioni in materia di installazione ed uso di materiali pericolosi conformemente all'art. 4 del regolamento.

Capo IV

DISPOSIZIONI PER ARMATORE E SOCIETÀ

Art. 11.

Sistema di gestione della sicurezza

1. La società, o in assenza l'armatore, sviluppa apposite procedure e linee guida al fine di adeguarsi alle disposizioni previste dal presente decreto e dal regolamento stabilendo, altresì, i compiti da assegnare al personale di bordo.

2. Per le navi soggette al codice ISM, le predette linee guida costituiscono parte integrante del Manuale di gestione della sicurezza della nave, redatto ai sensi di quanto previsto dal codice internazionale di gestione per la sicurezza delle navi (ISM Code) di cui alla convenzione SOLAS e al regolamento (CE) n. 336/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Art. 12.

Persona competente designata

1. Per assicurare il corretto espletamento delle attività di cui al paragrafo 5.2 dell'annesso, contenuto attualmente nella risoluzione alla MEPC.269(68) adottata il 15 maggio 2015 recante «2015 Guidelines for the development of the Inventory of Hazardous Materials» (allegato 6), la società, o in assenza l'armatore, designa una persona competente che rappresenti un collegamento tra l'armatore o la società ed il personale di bordo nella gestione dei processi scaturiti dall'applicazione del presente decreto e del regolamento.

2. La persona competente può essere parte dell'organizzazione di bordo qualora sia gestita una sola nave.

3. Al fine di conseguire le attività di cui sopra, la persona competente dovrà possedere i requisiti di qualifica, addestramento ed esperienza di cui all'allegato 7 del presente decreto.

4. La società, o in assenza l'armatore, è tenuto a fornire i mezzi, le risorse e le informazioni necessarie, nonché ad assicurare le condizioni per lo svolgimento dei compiti della persona competente, definendone l'autorità e la responsabilità.

Capo V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 13.

Accordi di autorizzazione

1. L'amministrazione, prima di autorizzare gli organismi riconosciuti per gli scopi di cui al presente decreto, che ne fanno domanda secondo l'istruttoria indicata nell'allegato 8, stipula un accordo con gli stessi per definire gli specifici compiti e funzioni dell' organismo stesso e che contiene tra l'altro:

a) le disposizioni previste nell'appendice II della risoluzione A.739 (18) dell'IMO, come emendata dalla risoluzione MSC.280 (81) dell'IMO sulle linee guida per il rilascio delle autorizzazioni a favore di organismi che agiscono per conto dell'amministrazione e sulla base dell' allegato, delle appendici e degli altri elementi contenuti nel documento dell'IMO MSC/Circular 710 e MEPC/Circular 307 sul modello di accordo per il rilascio di autorizzazioni a favore di organismi che operano per conto dell'amministrazione;

b) la previsione secondo cui l'amministrazione, qualora condannata da un organo giurisdizionale a risarcire un danno derivante da dolo o colpa imputabile ai servizi dell'organismo, ha diritto ad un indennizzo da parte dell'organismo stesso nella misura pari ai danni ad esso imputabili;

c) le disposizioni per il controllo periodico da parte dell'amministrazione o da un ente imparziale designato da quest'ultima sull'attività che l'organismo riconosciuto ed autorizzato svolge per suo conto, ai sensi dell'art. 5;

d) le disposizioni relative alla possibilità di ispezioni dettagliate a campione delle navi e per la comunicazione obbligatoria all'autorità competente relativa all'elenco delle navi di bandiera italiana a cui è stato rilasciato un certificato di idoneità al riciclaggio secondo le disposizioni della lettera *a)*, comma 1, art. 21 del regolamento.

Art. 14.

Audit all'organismo riconosciuto-autorizzato

1. L'organismo riconosciuto-autorizzato è sottoposto, con periodicità massima quinquennale, a specifico audit in relazione all'applicazione del presente decreto, secondo le modalità contenute nella ISO 19011 «Linee guida per gli audit di sistemi di gestione».

2. Gli audit di cui sopra sono eseguiti da un team di auditors designato dall'amministrazione che, al termine dell'attività, rilascia un rapporto in cui sono riportate eventuali osservazioni e/o non-conformità.

Art. 15.

Entrata in vigore

1. Il presente decreto, unitamente ai suoi allegati che ne costituiscono parte integrante, è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione.

Roma, 27 maggio 2019

Il Comandante generale: PETTORINO

ALLEGATO *1*

Al [inserire ufficio marittimi di iscrizione]

e, p.c. Comando generale del Corpo delle
Capitanerie di porto Reparto 6°
Sicurezza della Navigazione
Viale dell'arte, 16 00144 – ROMA –

Dichiarazione di esclusione dall'applicazione del Regolamento (UE) 1257/2013

(ai sensi dell'art.2, comma 2 del decreto dirigenziale n° /2019)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 – Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

In conformità alle previsioni contenute al comma 2, lettera c) dell'articolo 2 "Ambito di applicazione" del Regolamento 1257/2013, sono escluse dal campo di applicazione le navi che nel corso della loro intera vita operano unicamente in acque soggette alla sovranità o alla giurisdizione dello Stato membro di cui battono la bandiera.

Sezione A: Dettagli dell'Armatore

Il sottoscritto _____
Indirizzo _____
Telefono_____ Cellulare _____ fax_____
E-mail: _____

Sezione B: Dettagli della Società (ISM)

Nome _____
Indirizzo _____
Paese _____
Telefono_____ Cellulare _____ fax_____
E-mail: _____

Sezione C: Dettagli Nave

Nome _____ Nom.Internaz._____
IMO No. _____ MMSI No. _____
Uff. e No. Di iscrizione _____
Tipo di nave _____ Stazza _____
Cantiere di costruzione _____

Sezione D: Operatività della nave

Operativa □

Non-Operativa □ In costruzione presso cantiere _____

(specificare nome cantiere e località)

□ Disarmo

□ In cantiere per lavori _____

(specificare nome cantiere e località)

□ Altro _____

Abilitazione alla navigazione _____

Viaggi in cui la nave è impiegata _____

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e consapevole di quanto disposto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445 e dalle disposizioni del Codice Penale e dalle leggi speciali in caso di dichiarazioni mendaci:

1. che le informazioni fornite in questa dichiarazione sono accurate e complete sotto tutti gli aspetti;
2. di avere la debita autorità per fare questa dichiarazione e firmare questa richiesta;
3. che la nave ha operato unicamente in acque soggette alla sovranità ed alla giurisdizione dello Stato italiano.

Luogo e data, _____

Firma e timbro del Presidente o Amministratore Delegato Società Armamento/Armatore

ALLEGATO *2*

RESOLUTION MEPC.222(64)

Adopted on 5 October 2012

2012 GUIDELINES FOR THE SURVEY AND CERTIFICATION OF SHIPS UNDER THE HONG KONG CONVENTION

THE MARINE ENVIRONMENT PROTECTION COMMITTEE,

RECALLING Article 38(a) of the Convention on the International Maritime Organization concerning the functions of the Marine Environment Protection Committee conferred upon it by the international conventions for the prevention and control of marine pollution,

RECALLING ALSO that the International Conference on the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships held in May 2009 adopted the *Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships, 2009* (the Hong Kong Convention) together with six Conference resolutions,

NOTING that Article 5 of the Hong Kong Convention prescribes that ships subject to survey and certification shall be surveyed and certified in accordance with the regulations in the Annex to the Hong Kong Convention,

NOTING ALSO that regulation 10.2 of the Annex to the Hong Kong Convention requires that surveys of ships for the purpose of enforcement of the provisions of the Hong Kong Convention shall be carried out taking into account the guidelines developed by the Organization,

NOTING FURTHER that regulations 11.1 and 11.11 of the Annex to the Hong Kong Convention require that the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials and the International Ready for Recycling Certificate shall be issued taking into account the guidelines developed by the Organization,

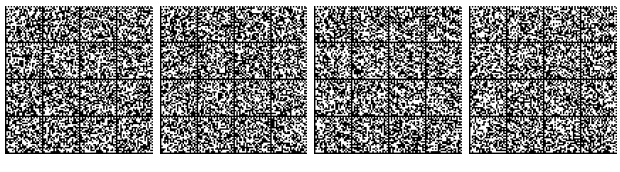
HAVING CONSIDERED, at its sixty-fourth session, the draft 2012 Guidelines for the Survey and Certification of Ships under the Hong Kong Convention developed by the Working Group on Ship Recycling,

1. ADOPTS the *2012 Guidelines for the survey and certification of ships under the Hong Kong Convention*, as set out in the annex to this resolution;

2. INVITES Governments to apply the *2012 Guidelines for the survey and certification of ships under the Hong Kong Convention* upon the entry into force of the Convention; and

3. REQUESTS the Committee to keep the Guidelines under review.

* * *



ANNEX

2012 GUIDELINES FOR THE SURVEY AND CERTIFICATION OF SHIPS UNDER THE HONG KONG CONVENTION

1 INTRODUCTION

1.1 Objective of the guidelines

Article 5 of the Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships, 2009, (hereafter referred to as "the Convention") prescribes that each party shall ensure that ships flying its flag or operating under its authority and subject to survey and certification are surveyed and certified in accordance with the regulations in the annex to the Convention. The purpose of this document is to provide guidelines for the survey and certification of ships under the Convention (hereafter referred to as "the guidelines"), covered in "Part C – Survey and certification" of the annex to the Convention (regulations 10 to 14). These guidelines will assist Administrations and recognized organizations in the uniform application of the provisions of the Convention and help shipowners, shipbuilders, suppliers, ship recycling facilities and other interested parties to understand the process of conducting surveys and issuing and endorsing certificates.

1.2 Approach of the guidelines

These guidelines provide the procedures for conducting surveys to ensure that ships comply with the Convention, and the requirements for issuing and endorsing an International Certificate on Inventory of Hazardous Materials and issuing an International Ready for Recycling Certificate.

1.3 These guidelines apply to surveys of ships of 500 gross tonnage and above, as specified in article 3 of the Convention.

1.4 In the event that a new survey method is developed, or in the event that the use of a certain Hazardous Material is prohibited and/or restricted, or in the light of any other relevant experience gained, these guidelines may need to be revised in the future.

2 DEFINITIONS

The terms used in these guidelines have the same meaning as those defined in article 2 of the Convention and regulation 1 of the annex to the Convention, unless expressly provided otherwise.

2.1 "Date of Construction", as referred to in the forms of the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials and the International Ready for Recycling Certificate, means the date used by the Administration to determine whether the ship is a "new ship" or an "existing ship" in accordance with the relevant provisions of regulations 1.3 and 1.4 of the Annex to the Convention.

3 SURVEYS

3.1 Initial survey

The aim of the initial survey is to verify whether part I of the Inventory of Hazardous Materials has been prepared in accordance with the Convention requirements. There are different requirements for the initial surveys of new ships and for those of existing ships.

3.1.1 **Initial survey for new ships**[1]

3.1.1.1 In the case of a new ship, an initial survey should be conducted before the ship is put in service.

3.1.1.2 Prior to the initial survey for a new ship, a request for the initial survey should be submitted by the shipowner or shipyard to the Administration or to a recognized organization along with the ship data required for the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials, as follows:

.1 name of ship;
.2 distinctive number or letters;
.3 port of registry;
.4 gross tonnage;
.5 IMO number;
.6 name and address of shipowner;
.7 IMO registered owner identification number;
.8 IMO company identification number; and
.9 date of construction.

3.1.1.3 The request for an initial survey for a new ship should be supplemented by Part I of the Inventory of Hazardous Materials – which identifies Hazardous Materials contained in ship structure and equipment, their location and approximate quantities – along with the Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity in accordance with the *2011 Guidelines for the Development of the Inventory of Hazardous Materials* (resolution MEPC.197(62), as amended), and all other documents used to develop the Inventory of Hazardous Materials.

3.1.1.4 The survey should verify that part I of the Inventory of Hazardous Materials identifies the Hazardous Materials contained in the ship structure and equipment, their location and approximate quantities, by checking the Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity, and should clarify that the ship complies with regulations 4 and 5 of the annex to the Convention. The survey should also verify that the Inventory of Hazardous Materials, especially the location of Hazardous Materials, is consistent with the arrangements, structure and equipment of the ship, through onboard visual inspection.

3.1.1.5 The International Certificate on Inventory of Hazardous Materials should be issued either by the Administration or by any person or organization authorized by it, after successful completion of the initial survey, to any new ships to which regulation 10 of the annex to the Convention applies.

3.1.2 Initial survey for existing ships

3.1.2.1 In the case of an existing ship, an initial survey should be conducted before the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials is issued and not later than five years after the entry into force of the Convention. The initial survey should be harmonized with the renewal surveys required by other applicable statutory instruments of the Organization, in line with regulations 5.2 and 10.5 of the annex to the Convention and with the principles established in resolution A.1053(27), as amended (*Survey Guidelines under the Harmonized System of Survey and Certification (HSSC), 2011*).

3.1.2.2 Prior to the initial survey for an existing ship, a request for the initial survey should be submitted by the shipowner to the Administration or to a recognized organization along

[1] In ascertaining whether a ship is a "new ship" or an "existing ship" according to the Convention, the term "a similar stage of construction" in regulation 1.4.2 of the annex to the Convention means the stage at which:
.1 construction identifiable with a specific ship begins; and
.2 assembly of that ship has commenced comprising at least 50 tonnes or one per cent of the estimated mass of all structural material, whichever is less.

with the ship data required for the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials as listed in paragraph 3.1.1.2 above.

3.1.2.3 The request for an initial survey for an existing ship should be supplemented by Part I of the Inventory of Hazardous Materials, and/or the visual/sampling check plan developed in accordance with the *2011 Guidelines for the development of the inventory of hazardous materials*.

3.1.2.4 Part I of the Inventory of Hazardous Materials – which identifies Hazardous Materials contained and/or potentially contained in ship structure and equipment, their location and approximate quantities – should be developed through a visual check and/or sampling check on board the ship, based on the visual/sampling check plan in accordance with the *2011 Guidelines for the development of the inventory of hazardous materials*. It should then be submitted by the shipowner to the Administration or a recognized organization along with supporting information such as the report of the visual/sampling check and/or any Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity.

3.1.2.5 The visual/sampling check plan and Part I of the Inventory of Hazardous Materials should be prepared by personnel with the requisite knowledge and experience to conduct the assigned task, in accordance with the *2011 Guidelines for the development of the inventory of hazardous materials*, as may be amended.

3.1.2.6 The survey should verify that Part I of the Inventory of Hazardous Materials identifies the Hazardous Materials contained and/or potentially contained in the ship structure and equipment, their location and approximate quantities, by checking supporting information such as the report of the visual check and/or sampling check and/or any Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity. The survey should also clarify that the ship complies with regulations 4 and 5 of the annex to the Convention. Classification as "potentially containing hazardous materials" should be noted in the remarks column of the Inventory of Hazardous Materials. The survey should further verify that the Inventory of Hazardous Materials, especially the location of Hazardous Materials, is consistent with the arrangements, structure and equipment of the ship, through onboard visual inspection.

3.1.2.7 The International Certificate on Inventory of Hazardous Materials should be issued either by the Administration or by any person or organization authorized by it, after successful completion of the initial survey, to any existing ships to which regulation 10 of the annex to the Convention applies, except for existing ships for which an initial and a final survey are conducted at the same time; in such cases, only an International Ready for Recycling Certificate should be issued.

3.2 Renewal survey

3.2.1 A renewal survey should be carried out at intervals specified by the Administration not exceeding five years.

3.2.2 Prior to the renewal survey, a request for the renewal survey should be submitted by the shipowner to the Administration or to a recognized organization along with the ship data required for the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials as listed in paragraph 3.1.1.2 above.

3.2.3 The request for a renewal survey should be supplemented by the latest version of part I of the Inventory of Hazardous Materials, and Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity regarding any change, replacement or significant repair of structure, equipment, systems, fittings, arrangements and material since the last survey.

3.2.4 The survey should verify that part I of the Inventory of Hazardous Materials is properly maintained and updated to reflect changes in ship structure and equipment, by checking Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity, and should clarify that the ship complies with regulations 4 and 5 of the annex to the Convention. The survey should also verify that the Inventory of Hazardous Materials, especially the location of Hazardous Materials, is consistent with the arrangements, structure and equipment of the ship, through on-board visual inspection. The survey should further verify that any decision by the shipowner to delete equipment, system and/or area previously classed as "potentially containing hazardous materials" from Part I of the Inventory of Hazardous Materials is based on clear grounds for believing that the equipment, system and/or area in question contain no Hazardous Materials.

3.2.5 A new International Certificate on Inventory of Hazardous Materials should be issued either by the Administration or by any person or organization authorized by it after successful completion of the renewal survey, in accordance with regulation 11 of the annex to the Convention.

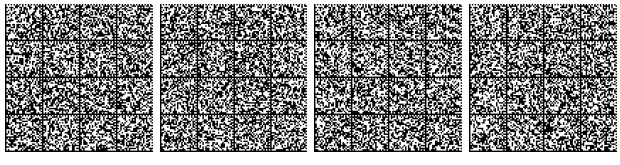
3.3 Additional survey

3.3.1 An additional survey, either general or partial according to the circumstances, may be conducted at the request of the shipowner after change, replacement or significant repair of the structure, equipment, systems, fittings, arrangements and material, which has an impact on the Inventory of Hazardous Materials.

3.3.2 Prior to the additional survey, a request for the additional survey should be submitted by the shipowner to the Administration or to a recognized organization along with the ship data required for the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials as listed in paragraph 3.1.1.2 above.

3.3.3 The request for an additional survey should be supplemented by the latest version of part I of the Inventory of Hazardous Materials, and Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity regarding any change, replacement or significant repair of structure, equipment, systems, fittings, arrangements and material since the last survey.

3.3.4 The survey should verify that Part I of the Inventory of Hazardous Materials is properly maintained and updated to reflect changes in ship structure and equipment, by checking Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity, and should clarify that the ship complies with regulations 4 and 5 of the annex to the Convention. The survey should also verify that the Inventory of Hazardous Materials, especially the location of Hazardous Materials, is consistent with the arrangements, structure and equipment of the ship, through on-board visual inspection. The survey should further verify that any decision by the owner to delete equipment, system and/or area previously classed as "potentially containing hazardous materials" from Part I of the Inventory of Hazardous Materials is based on clear grounds for believing that the equipment, system and/or area in question contain no Hazardous Materials.



3.3.5 The International Certificate on Inventory of Hazardous Materials should be endorsed either by the Administration or by any person or organization authorized by it after successful completion of the additional survey, in accordance with regulation 11 of the annex to the Convention.

3.4 Final survey

3.4.1 A final survey should be conducted before a ship is taken out of service and before the recycling of the ship has started.

3.4.2 Prior to the final survey, a request for the final survey should be submitted by the shipowner to the Administration or to a recognized organization along with the ship data listed in paragraph 3.1.1.2 above and the Ship Recycling Facility data required for the International Ready for Recycling Certificate as follows:

.1 name of the Ship Recycling Facility(ies);

.2 distinctive Recycling Company identity number (as listed on the Document of Authorization to conduct Ship Recycling (DASR));

.3 full address; and

.4 date of expiry of DASR.

In cases where multiple Ship Recycling Facilities are involved, the appropriate information for all the Facilities should be provided prior to the final survey.

3.4.3 The request for a final survey should be supplemented by:

.1 the International Certificate on Inventory of Hazardous Materials, the Inventory of Hazardous Materials, and Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity regarding any change, replacement or significant repair of the structure, equipment, systems, fittings, arrangements and/or material since the last survey;

.2 the approved Ship Recycling Plan; and

.3 a copy of the DASR.

3.4.4 Prior to the final survey:

.1 Part I of the Inventory of Hazardous Materials should be properly maintained and updated to reflect changes in ship structure and equipment, and Part II for operationally generated wastes and Part III for stores should be developed by the shipowner taking account of planned or expected operations before the arrival at the Ship Recycling Facility, and of the *2011 Guidelines for the development of the inventory of hazardous materials*, as may be amended; and

.2 the Ship Recycling Plan should be developed by the authorized Ship Recycling Facility, taking account of information including the Inventory of Hazardous Materials provided by the shipowner; as required by regulation 9 of the annex to the Convention, the Ship Recycling Plan should be either explicitly or tacitly approved by the Competent Authority authorizing the Ship Recycling Facility.

3.4.5 The survey should verify the following:

.1 that the Inventory of Hazardous Materials as required by regulation 5.4 of the annex to the Convention is in accordance with the requirements of the Convention, including that part I of the Inventory of Hazardous Materials is properly maintained and updated to reflect changes in ship structure and equipment since the last survey, and that parts II and III of the Inventory of Hazardous Materials identify the Hazardous Materials on board the ship, their location and approximate quantities; planned or expected operations during the period between the final survey and the arrival at the Ship Recycling Facility should be taken into consideration;

.2 that the Ship Recycling Plan, as required by regulation 9 of the annex to the Convention, properly reflects the information contained in the Inventory of Hazardous Materials as required by regulation 5.4 and contains information concerning the establishment, maintenance and monitoring of Safe-for-entry and Safe-for-hot-work conditions; in the case of tacit approval of the Ship Recycling Plan, the written acknowledgement of receipt of the Ship Recycling Plan sent by the Competent Authority in accordance with regulation 9.4 and the end date of the 14-day review period should also be verified;

.3 that the Ship Recycling Facility(ies) where the ship is to be recycled holds a valid DASR in accordance with the Convention; and

.4 that any decision by the shipowner to delete equipment, system and/or area previously classed as "potentially containing hazardous materials" from the Part I of the Inventory of Hazardous Materials is based on clear grounds for believing that the equipment, system and/or area in question contain no Hazardous Materials.

3.4.6 The International Ready for Recycling Certificate should be issued either by the Administration or by any person or organizations authorized by it, after successful completion of the final survey, to any ships to which regulation 10 of the annex to the Convention applies.

3.5 Flag transfer

3.5.1 The certificates cease to be valid when a ship transfers to the flag of another State and the Government of the State to which the ship transfers should not issue new certificates until it is fully satisfied that the Inventory of Hazardous Materials is being properly maintained and that there have been no unauthorized changes to the structure, machinery or equipment. When so requested, the Government of the State whose flag the ship was formerly entitled to fly is obliged to forward as soon as possible to the new Administration a copy of the certificate carried by the ship before the transfer and, if available, copies of the relevant survey reports and records. When fully satisfied by an inspection that the Inventory of Hazardous Materials is being properly maintained and that there have been no unauthorized changes, the new Administration may, in order to maintain harmonization of the surveys, give due recognition to initial and subsequent surveys carried out by or on behalf of the former Administration and issue new certificates having the same expiry date as the certificates that ceased to be valid because of the change of flag.

3.5.2 The Government of the State to which the ship transfers should also make sure that the Inventory of Hazardous Materials complies with the legislation, guidelines and any additional requirements of this State.

3.5.3 If the flag transfer takes place after the final survey and after the International Ready for Recycling Certificate has been issued, the Government of the State to which the ship transfers should not issue the new certificate until fully satisfied that the conditions on the basis of which the International Ready for Recycling Certificate had been issued remain valid.

4 SURVEYS OF SHIPS PRIOR TO ENTRY INTO FORCE OF THE CONVENTION

4.1 Prior to the entry into force of the Convention, an Administration may conduct surveys of ships in accordance with these guidelines, and may then issue a statement of compliance to that effect.

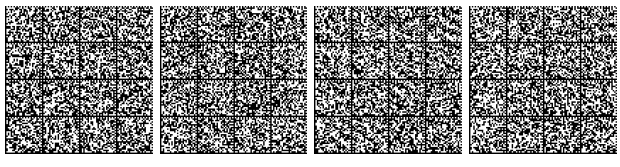
4.2 Ships capable of documenting full compliance with the Convention through such a statement of compliance may be issued with a certificate on that basis upon entry into force of the Convention, subject to any additional requirements by the Administration. For the certificate to be issued, it may not be necessary for the ships to prepare the visual/sampling check plan required by regulation 5.2 of the annex to the Convention if the Inventory of Hazardous Materials has been developed in accordance with the process stipulated in either paragraph 4.1 or 4.2 of the *2011 Guidelines for the Development of the Inventory of Hazardous Materials* and has been verified through the process of issuing the statement of compliance.

5 MARKET SURVEILLANCE

5.1 Each party may undertake market surveillance whereby sample analyses are conducted on equipment or materials which are on their market complete with Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity and which have not yet been placed on board, in order to ensure the appropriate enforcement of article 9 of the Convention and the accuracy of the Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity.

5.2 Where Material Declaration and Supplier's Declaration of Conformity are detected by market surveillance to be inaccurate, each party and the Organization should take the necessary measures by applying articles 10 and 12 of the Convention.

5.3 When conducting market surveillance and taking the necessary measures under these guidelines, all possible efforts should be made not to impose an excessive burden on suppliers, ships and ship recycling facilities.



ALLEGATO *3*

N.

CERTIFICATO RELATIVO ALL'INVENTARIO DEI MATERIALI PERICOLOSI

CERTIFICATE ON INVENTORY OF HAZARDOUS MATERIALS

di cui al regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riciclaggio delle navi

under regulation (EU) n. 1257/2013 of the European Parliament and of the Council on ship recycling

Il presente certificato è completato dalla parte I dell'inventario dei materiali pericolosi
This Certificate shall be supplemented by Part I of the inventory of hazardous materials

Rilasciato ai sensi delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1257/2013 sotto l'autorità del Governo della Repubblica Italiana

da_____

Issued under the provisions of Regulation (EU) N. 1257/2013 under the authority of the Government of Republic of Italy

*by*_____

Caratteristiche della Nave
Particulars of Ship

Nome della nave *Name of ship*	
Nominativo internazionale *Distinctive number or letters*	
Porto d'immatricolazione *Port of registry*	
Stazza lorda *Gross tonnage*	
Numero IMO *IMO number*	
Nome e indirizzo dell'armatore *Name and address of shipowner*	
Numero IMO di identificazione dell'armatore registrato *IMO registered owner identification number*	
Numero IMO di identificazione della società *IMO company identification number*	
Data di Costruzione *Date of construction*	

Informazioni concernenti la parte I dell'inventario dei materiali pericolosi
Particulars of Part I of the inventory of hazardous materials

Numero di identificazione/di verifica della parte I dell'inventario dei materiali pericolosi[1]:
Part I of the inventory of hazardous materials identification/verification number[2]:

[1] Nota: a norma dell'articolo 9, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1257/2013, la parte I dell'inventario dei materiali pericolosi è allegata al presente certificato. La parte I dell'inventario dei materiali pericolosi va compilata conformemente al formato standard che figura negli orientamenti elaborati dall'organizzazione marittima internazionale, se del caso integrati da orientamenti su aspetti specifici del regolamento (UE) n. 1257/2013, quali le sostanze elencate in detto regolamento, ma non nella convenzione di Hong Kong.

[2] *Note: in accordance with Article 9(1) of Regulation (EU) N. 1257/2013, Part I of the inventory of hazardous materials is annexed to this certificate. Part I of the inventory of hazardous materials should be compiled on the basis of the standard format shown in the guidelines developed by the International Maritime Organization, supplemented, where applicable, by guidelines on aspects specific to Regulation (EU) N. 1257/2013, such as substances listed in that Regulation but not in the Hong Kong Convention.*

SI CERTIFICA CHE:
THIS IS TO CERTIFY:

La nave è stata sottoposta a controllo a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1257/2013, e dal controllo risulta che la parte I dell'inventario dei materiali pericolosi è pienamente conforme ai requisiti applicabili di detto regolamento.
The ship has been surveyed in accordance with Article 8 of Regulation (EU) N. 1257/2013; and that the survey shows that Part I of the inventory of hazardous materials fully complies with the applicable requirements of that Regulation.

Data di completamento della visita sulla quale si basa il presente certificato_____
Completion date of the survey on which this certificate is based

Il presente certificato è valido fino al _____
This certificate is valid until

Rilasciato a _____
Issued at

Il _____
Date of issue

Timbro
Seal

L'Ufficiale autorizzato al rilascio del certificato
Authorized official issuing the certificate

ATTESTAZIONE DI PROROGA DI UN CERTIFICATO VALIDO PER UN PERIODO INFERIORE A CINQUE ANNI IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 9, PARAGRAFO 5 (*)

Endorsement to extend the certificate if valid for less than 5 years where article 9 (5) applies (*)

La nave è conforme alle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) n. 1257/2013 relativo al riciclaggio delle navi e il certificato, in conformità dell'articolo 9, paragrafo 5, di detto regolamento, è considerato valido fino al _____

The ship complies with the relevant provisions of Regulation (EU) N. 1257/2013 on ship recycling, and this certificate shall, in accordance with Article 9(5) of that Regulation, be accepted as valid until _____

Luogo *Place* **Data** *Date*	**Timbro e firma** *Signature and seal*

AUTORIZZAZIONE IN SEGUITO ALL'ESECUZIONE DEL CONTROLLO DI RINNOVO E IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 9, PARAGRAFO 4 (*)

Endorsement where the renewal survey has been completed and article 9(4) applies (*)

La nave è conforme alle pertinenti disposizioni del regolamento (UE) n. 1257/2013 relativo al riciclaggio delle navi e il certificato, in conformità dell'articolo 9, paragrafo 4, di detto regolamento, è considerato valido fino al _____

The ship complies with the relevant provisions of Regulation (EU) N. 1257/2013 on ship recycling, and this certificate shall, in accordance with Article 9(4) of that Regulation, be accepted as valid until _____

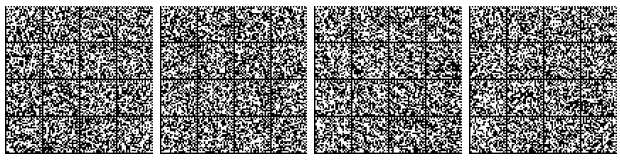
Luogo *Place* **Data** *Date*	**Timbro e firma** *Signature and seal*

ATTESTAZIONE DI PROROGA DELLA VALIDITA' DEL CERTIFICATO FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL PORTO O DELL'ANCORAGGIO DI CONTROLLO O PER UN PERIODO DI MORATORIA IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 9, PARAGRAFO 7, O L'ARTICOLO 9, PARAGRAFO 8 (*)

Endorsement to extend the validity of the certificate until reaching the port or anchorage of survey or for a period of grace where article 9 (7) or article 9 (8) applies (*)

Il presente certificato, in conformità dell'articolo 9, paragrafo 7, o dell'articolo 9, paragrafo 8 (**) del regolamento (UE) n. 1257/2013 relativo al riciclaggio delle navi, è considerato valido fino al _____

This certificate shall, in accordance with Article 9(7) or 9(8) (**) of Regulation (EU) N. 1257/2013 on ship recycling, be accepted as valid until _____



Luogo *Place* **Data** *Date*	**Timbro e firma** *Signature and seal*

ATTESTAZIONE DI CONTROLLO ADDIZIONALE IN APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 9, PARAGRAFO 2 (*)

Endorsement for additional survey where article 9(2) applies (*)

In occasione di un controllo addizionale effettuato a norma dell'articolo 8, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1257/2013 relativo al riciclaggio delle navi, la nave è risultata conforme alle pertinenti disposizioni di detto regolamento.
At an additional survey conducted in accordance with Article 8(6) of Regulation (EU) N. 1257/2013 on ship recycling, the ship was found to comply with the relevant provisions of that Regulation.

Luogo *Place* **Data** *Date*	**Timbro e firma** *Signature and seal*

(*) **La presente pagina dell'autorizzazione al controllo è riprodotta e allegata al certificato, come considerato necessario dall'amministrazione.**
This page of the endorsement at survey shall be reproduced and added to the certificate as considered necessary by the Administration.

(**) **Barrare la dicitura non pertinente.**
Delete as appropriate.

ALLEGATO *4*

N.

CERTIFICATO DI IDONEITA' AL RICICLAGGIO

READY FOR RECYCLING CERTIFICATE

Il presente certificato è completato dall'inventario dei materiali pericolosi e dal piano di riciclaggio della nave
This Certificate shall be supplemented by the inventory of hazardous materials and the ship recycling plan

Rilasciato ai sensi delle disposizioni del regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al riciclaggio delle navi sotto l'autorità del Governo della Repubblica Italiana

da_____

Issued under the provisions of Regulation (EU) N. 1257/2013 of the European Parliament and of the Council on ship recycling under the authority of the Government of Republic of Italy

*by*_____

Caratteristiche della Nave
Particulars of Ship

Nome della nave *Name of ship*	
Nominativo internazionale *Distinctive number or letters*	
Porto d'immatricolazione *Port of registry*	
Stazza lorda *Gross tonnage*	
Numero IMO *IMO number*	
Nome e indirizzo dell'armatore *Name and address of shipowner*	
Numero IMO di identificazione dell'armatore registrato *IMO registered owner identification number*	
Numero IMO di identificazione della società *IMO company identification number*	
Data di Costruzione *Date of construction*	

Caratteristiche dell'impianto o degli impianti di riciclaggio delle navi
Particulars of the ship recycling facility(ies)

Nome dell'impianto di riciclaggio delle navi *Name of ship recycling facility*	
Numero di identificazione dell'impresa di riciclaggio ([1]) *Distinctive recycling company identity number ([2])*	
Indirizzo completo *Full address*	
Data di scadenza dell'inserimento dell'impianto di riciclaggio delle navi nell'elenco europeo *Date of expiry of the inclusion of the ship recycling facility on the European List*	

[1] Numero di identificazione quale indicato nell'elenco europeo.
[2] *Identity number as indicated in the European List.*

Dettagli dell'inventario dei materiali pericolosi
Particulars of the inventory of hazardous materials

Numero di identificazione/di verifica dell'inventario dei materiali pericolosi[3]: _____
Inventory of hazardous materials identification/verification number[4]:

Informazioni sul piano di riciclaggio della nave
Particulars of the ship recycling plan

Numero di identificazione/di verifica del piano di riciclaggio della nave[5]: _____
Ship recycling plan identification/verification number[6]:

SI CERTIFICA CHE:
THIS IS TO CERTIFY:

1. **la nave è stata sottoposta a controllo a norma dell'articolo 8 del regolamento (UE) n. 1257/2013;**
   The ship has been surveyed in accordance with Article 8 of Regulation (EU) N. 1257/2013;

2. **la nave possiede un inventario dei materiali pericolosi valido, a norma dell'articolo 5, paragrafo 7, del regolamento (UE) n. 1257/2013;**
   that the ship has a valid inventory of hazardous materials in accordance with Article 5(7) of Regulation (EU) N. 1257/2013;

3. **il piano di riciclaggio della nave è stato compilato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1257/2013; e**
   that the ship recycling plan was compiled in accordance with Article 7(2) of Regulation (EU) N. 1257/2013; and

4. **l'impianto o gli impianti di riciclaggio delle navi in cui questa nave deve essere riciclata è inserito nell'elenco europeo in conformità all'articolo 16 del regolamento (UE) n. 1257/2013.**
   that the ship recycling facility(ies) where this ship is to be recycled is listed in the European list in accordance with Article 16 of Regulation (EU) N. 1257/2013.

Il presente certificato è valido fino al _____
This certificate is valid until

Rilasciato a _____
Issued at

Il _____
Date of issue

Timbro
Seal

L'Ufficiale autorizzato al rilascio del certificato
Authorized official issuing the certificate

[3] Nota: a norma dell'articolo 9, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1257/2013, l'inventario dei materiali pericolosi è allegato al certificato di idoneità al riciclaggio. L'inventario dei materiali pericolosi va compilato conformemente al formato standard che figura negli orientamenti elaborati dall'organizzazione marittima internazionale, se del caso integrati da orientamenti su aspetti specifici del regolamento (UE) n. 1257/2013, quali le sostanze elencate in detto regolamento, ma non nella convenzione di Hong Kong.

[4] *Note: in accordance with Article 9(9) of Regulation (EU) N. 1257/2013, Part I of the inventory of hazardous materials is annexed to the ready for recycling certificate. Tthe inventory of hazardous materials should be compiled on the basis of the standard format shown in the guidelines developed by the International Maritime Organization, supplemented, where applicable, by guidelines on aspects specific to Regulation (EU) N. 1257/2013, such as substances listed in that Regulation but not in the Hong Kong Convention.*

[5] Note: a norma dell'articolo 9, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1257/2013, il piano di riciclaggio della nave è allegato al certificato di idoneità al riciclaggio.

[6] *Note: in accordance with article 9(9) of Regulation (EU) N. 1257/2013, the ship recycling plan is annexed to the ready for recycling certificate.*

ATTESTAZIONE DI PROROGA DELLA VALIDITA' DEL CERTIFICATO PER UN PERIODO DI MORATORIA FINO A QUANDO LA NAVE E' GIUNTA NEL PORTO DELL'IMPIANTO DI RICICLAGGIO IN CONFORMITA' DELL'ARTICOLO 10. PARAGRAFO 5 (*)

Endorsement to extend the validity of the certificate until reaching the port of the ship recycling facility for a period of grace where article 10(5) applies (*)

Il presente certificato, in conformità dell'articolo 10, paragrafo 5, del regolamento (UE) n. 1257/2013 relativo al riciclaggio delle navi, è considerato valido per un unico tragitto
This certificate shall, in accordance with Article 10(5) of Regulation (EU) N. 1257/2013 on ship recycling, be accepted as valid for a single point to point voyage

dal porto di:_____
from the port of:

al porto di:_____
to the port of:

Luogo *Place* **Data** *Date*	**Timbro e firma** *Signature and seal*

(*) **La presente pagina dell'attestazione è riprodotta e allegata al certificato, come considerato necessario dall'amministrazione.**
This page of the endorsment shall be reproduced and added to the certificate as considered necessary by the Administration.

ALLEGATO *5*

N.

DICHIARAZIONE DI COMPLETAMENTO DEL RICICLAGGIO DELLA NAVE

STATEMENT OF COMPLETION OF SHIP RECYCLING

di cui al regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del consiglio relativo al riciclaggio delle navi

under regulation (EU) n. 1257/2013 of the European Parliament and of the Council on ship recycling

Il presente documento costituisce una dichiarazione di completamento del riciclaggio della nave
This document is a statement of completion of ship recycling for

_____

Caratteristiche della Nave quando è giunta presso l'impianto per il riciclaggio
Particulars of Ship as received for recycling

Nominativo internazionale *Distinctive number or letters*	
Porto d'immatricolazione *Port of registry*	
Stazza lorda *Gross tonnage*	
Numero IMO *IMO number*	
Nome e indirizzo dell'armatore *Name and address of shipowner*	
Numero IMO di identificazione dell'armatore registrato *IMO registered owner identification number*	
Numero IMO di identificazione della società *IMO company identification number*	
Data di Costruzione *Date of construction*	

SI CONFERMA CHE:

THIS IS TO CERTIFY:

La nave è stata riciclata in conformità del piano di riciclaggio delle navi e del regolamento (UE) n. 1257/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio presso:
The ship has been recycled in accordance with the ship recycling plan and with Regulation (EU) N. 1257/2013 at:

_____

e che il riclaggio della nave a norma del regolamento (UE) n. 1257/2013 è stato completato il:
and that the recycling of the ship in accordance with Regulation (EU) N. 1257/2013 was completed on:

_____ _____

Rilasciato a _____
Issued at

Il _____
Date of issue

Firma dell'operatore o del rappresentante autorizzato dell'impianto di riciclaggio
Signature of the operator or authorised representative of the ship recycling facility

ALLEGATO *6*

RESOLUTION MEPC.269(68)
(adopted on 15 May 2015)

2015 GUIDELINES FOR THE DEVELOPMENT OF THE INVENTORY OF HAZARDOUS MATERIALS

THE MARINE ENVIRONMENT PROTECTION COMMITTEE,

RECALLING Article 38(a) of the Convention on the International Maritime Organization concerning the functions of the Marine Environment Protection Committee conferred upon it by international conventions for the prevention and control of marine pollution from ships,

RECALLING ALSO that the International Conference on the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships held in May 2009 adopted the Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships, 2009 (the Hong Kong Convention) together with six Conference resolutions,

NOTING that regulations 5.1 and 5.2 of the annex to the Hong Kong Convention require that ships shall have on board an Inventory of Hazardous Materials which shall be prepared and verified taking into account guidelines, including any threshold values and exemptions contained in those guidelines, developed by the Organization,

NOTING ALSO resolution MEPC.197(62) by which it adopted *Guidelines for the development of the Inventory of Hazardous Materials* (the guidelines) and resolved to keep them under review,

RECOGNIZING the need to improve the guidance on threshold values and exemptions, as contained in the aforementioned guidelines,

HAVING CONSIDERED, at its sixty-eighth session, the recommendation made by the Sub-Committee on Pollution Prevention and Response, at its second session,

1 ADOPTS the *2015 Guidelines for the development of the Inventory of Hazardous Materials* as set out in the annex to this resolution;

2 INVITES Member Governments to apply the 2015 Guidelines as soon as possible, or latest when the Convention enters into force;

3 AGREES to keep the 2015 Guidelines under review in the light of experience gained with their application;

4 SUPERSEDES the guidelines adopted by resolution MEPC.197(62).

https://edocs.imo.org/Final Documents/English/MEPC 68-21-ADD.1 (E).doc

ANNEX

2015 GUIDELINES FOR THE DEVELOPMENT OF THE INVENTORY OF HAZARDOUS MATERIALS

1 INTRODUCTION

1.1 Objectives

These guidelines provide recommendations for developing the Inventory of Hazardous Materials (hereinafter referred to as "the Inventory" or "the IHM") to assist compliance with regulation 5 (Inventory of Hazardous Materials) of the Hong Kong International Convention for the Safe and Environmentally Sound Recycling of Ships, 2009 (hereinafter referred to as "the Convention").

1.2 Application

These guidelines have been developed to provide relevant stakeholders (e.g. shipbuilders, equipment suppliers, repairers, shipowners and ship management companies) with the essential requirements for the practical and logical development of the Inventory.

1.3 Objectives

The objectives of the Inventory are to provide ship-specific information on the actual hazardous materials present on board, in order to protect health and safety and to prevent environmental pollution at ship recycling facilities. This information will be used by the ship recycling facilities in order to decide how to manage the types and amounts of materials identified in the Inventory of Hazardous Materials (regulation 9 of the Convention).

2 DEFINITIONS

The terms used in these guidelines have the same meaning as those defined in the Convention, with the following additional definitions which apply to these guidelines only.

2.1 *Exemption* (as referred to in regulation 5 of the Convention) means materials specified in paragraph 3.3 in these guidelines that do not need to be listed on the IHM, even if such materials or items exceed the IHM threshold values.

2.2 *Fixed* means the conditions that equipment or materials are securely fitted with the ship, such as by welding or with bolts, riveted or cemented, and used at their position, including electrical cables and gaskets.

2.3 *Homogeneous material* means a material of uniform composition throughout that cannot be mechanically disjointed into different materials, meaning that the materials cannot, in principle, be separated by mechanical actions such as unscrewing, cutting, crushing, grinding and abrasive processes.

2.4 *Loosely fitted equipment* means equipment or materials present on board the ship by the conditions other than "fixed", such as fire extinguishers, distress flares, and lifebuoys.

2.5 *Product* means machinery, equipment, materials and applied coatings on board a ship.

2.6 *Supplier* means a company which provides products; which may be a manufacturer, trader or agency.

2.7 *Supply chain* means the series of entities involved in the supply and purchase of materials and goods, from raw materials to final product.

2.8 *Threshold value* is defined as the concentration value in homogeneous materials.

3 REQUIREMENTS FOR THE INVENTORY

3.1 Scope of the Inventory

The Inventory consists of:

Part I: Materials contained in ship structure or equipment;

Part II: Operationally generated wastes; and

Part III: Stores.

3.2 Materials to be listed in the Inventory

3.2.1 Appendix 1 of these guidelines (Items to be listed in the Inventory of Hazardous Materials), provides information on the hazardous materials that may be found on board a ship. Materials set out in appendix 1 should be listed in the Inventory. Each item in appendix 1 of these guidelines is classified under tables A, B, C or D, according to its properties:

.1 table A comprises the materials listed in appendix 1 of the Convention;

.2 table B comprises the materials listed in appendix 2 of the Convention;

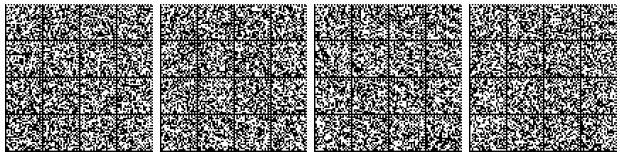
.3 table C (Potentially hazardous items) comprises items which are potentially hazardous to the environment and human health at ship recycling facilities; and

.4 table D (Regular consumable goods potentially containing hazardous materials) comprises goods which are not integral to a ship and are unlikely to be dismantled or treated at a ship recycling facility.

3.2.2 Tables A and B correspond to part I of the Inventory. Table C corresponds to parts II and III and table D corresponds to part III.

3.2.3 For loosely fitted equipment, there is no need to list this in part I of the Inventory. Such equipment which remains on board when the ship is recycled should be listed in part III.

3.2.4 Those batteries containing lead acid or other hazardous materials that are fixed in place should be listed in part I of the Inventory. Batteries that are loosely fitted, which includes consumer batteries and batteries in stores, should be listed in part III of the Inventory.



3.2.5 Similar materials or items that contain hazardous materials that potentially exceed the threshold value can be listed together (not individually) on the IHM with their general location and approximate amount specified there (hereinafter referred to as "bulk listing"). An example of how to list those materials and items is shown in row 3 of table 1 of appendix 3.

3.3 Exemptions – Materials not required to be listed in the Inventory

3.3.1 Materials listed in Table B that are inherent in solid metals or metal alloys, such as steels, aluminium, brasses, bronzes, plating and solders, provided they are used in general construction, such as hull, superstructure, pipes or housings for equipment and machinery, are not required to be listed in the Inventory.

3.3.2 Although electrical and electronic equipment is required to be listed in the Inventory, the amount of hazardous materials potentially contained in printed wiring boards (printed circuit boards) installed in the equipment does not need to be reported in the Inventory.

3.4 Standard format of the Inventory of Hazardous Materials

The Inventory should be developed on the basis of the standard format set out in appendix 2 of these guidelines: Standard format of the Inventory of Hazardous Materials. Examples of how to complete the Inventory are provided for guidance purposes only.

3.5 Revision to threshold values

Revised threshold values in tables A and B of appendix 1 should be used for IHMs developed or updated after the adoption of the revised values and need not be applied to existing IHMs and IHMs under development. However, when materials are added to the IHM, such as during maintenance, the revised threshold values should be applied and recorded in the IHM.

4 REQUIREMENTS FOR DEVELOPMENT OF THE INVENTORY

4.1 Development of part I of the Inventory for new ships[1]

4.1.1 Part I of the Inventory for new ships should be developed at the design and construction stage.

4.1.2 Checking of materials listed in table A

During the development of the Inventory (part I), the presence of materials listed in table A of appendix 1 should be checked and confirmed; the quantity and location of table A materials should be listed in part I of the Inventory. If such materials are used in compliance with the Convention, they should be listed in part I of the Inventory. Any spare parts containing materials listed in table A are required to be listed in part III of the Inventory.

[1] In ascertaining whether a ship is a "new ship" or an "existing ship" according to the Convention, the term "a similar stage of construction" in regulation 1.4.2 of the annex to the Convention means the stage at which:

.1 construction identifiable with a specific ship begins: and
.2 assembly of that ship has commenced comprising at least 50 tonnes or 1% of the estimated mass of all structural material, whichever is less.

4.1.3 Checking of materials listed in table B

If materials listed in table B of appendix 1 are present in products above the threshold values provided in table B, the quantity and location of the products and the contents of the materials present in them should be listed in part I of the Inventory. Any spare parts containing materials listed in table B are required to be listed in part III of the Inventory.

4.1.4 Process for checking of materials

The checking of materials as provided in paragraphs 4.1.2 and 4.1.3 above should be based on the Material Declaration furnished by the suppliers in the shipbuilding supply chain (e.g. equipment suppliers, parts suppliers, material suppliers).

4.2 Development of part I of the Inventory for existing ships

4.2.1 In order to achieve comparable results for existing ships with respect to part I of the Inventory, the following procedure should be followed:

.1 collection of necessary information;

.2 assessment of collected information;

.3 preparation of visual/sampling check plan;

.4 onboard visual check and sampling check; and

.5 preparation of part I of the Inventory and related documentation.

4.2.2 The determination of hazardous materials present on board existing ships should, as far as practicable, be conducted as prescribed for new ships, including the procedures described in sections 6 and 7 of these guidelines. Alternatively, the procedures described in this section may be applied for existing ships, but these procedures should not be used for any new installation resulting from the conversion or repair of existing ships after the initial preparation of the Inventory.

4.2.3 The procedures described in this section should be carried out by the shipowner, who may draw upon expert assistance. Such an expert or expert party should not be the same as the person or organization authorized by the Administration to approve the Inventory).

4.2.4 Reference is made to appendix 4 (Flow diagram for developing part I of the Inventory for existing ships) and appendix 5 (Example of development process for part I of the Inventory for existing ships.

4.2.5 Collection of necessary information (step 1)

The shipowner should identify, research, request and procure all reasonably available documentation regarding the ship. Information that will be useful includes maintenance, conversion and repair documents; certificates, manuals, ship's plans, drawings and technical specifications; product information data sheets (such as Material Declarations); and hazardous material inventories or recycling information from sister ships. Potential sources of information could include previous shipowners, the ship builder, historical societies, classification society records and ship recycling facilities with experience working with similar ships.

4.2.6 Assessment of collected information (step 2)

The information collected in step 1 above should be assessed. The assessment should cover all materials listed in table A of appendix 1; materials listed in table B should be assessed as far as practicable. The results of the assessment should be reflected in the visual/sampling check plan.

4.2.7 Preparation of visual/sampling check plan (step 3)

4.2.7.1 To specify the materials listed in appendix 1 of these guidelines, a visual/sampling check plan should be prepared taking into account the collated information and any appropriate expertise. The visual/sampling check plan should be based on the following three lists:

.1 List of equipment, system and/or area for visual check (any equipment, system and/or area specified regarding the presence of the materials listed in appendix 1 by document analysis should be entered in the List of equipment, system and/or area for visual check);

.2 List of equipment, system and/or area for sampling check (any equipment, system and/or area which cannot be specified regarding the presence of the materials listed in appendix 1 by document or visual analysis should be entered in the List of equipment, system and/or area as requiring sampling check. A sampling check is the taking of samples to identify the presence or absence of hazardous material contained in the equipment, systems, and/or areas, by suitable and generally accepted methods such as laboratory analysis); and

.3 List of equipment, system and/or area classed as "potentially containing hazardous material" (any equipment, system and/or area which cannot be specified regarding the presence of the materials listed in appendix 1 by document analysis may be entered in the List of equipment, system and/or area classed as "potentially containing hazardous material" without the sampling check. The prerequisite for this classification is a comprehensible justification such as the impossibility of conducting sampling without compromising the safety of the ship and its operational efficiency).

4.2.7.2 Visual/sampling checkpoints should be all points where:

.1 the presence of materials to be considered for the Inventory part I as listed in appendix 1 is likely;

.2 the documentation is not specific; or

.3 materials of uncertain composition were used.

4.2.8 Onboard visual/sampling check (step 4)

4.2.8.1 The onboard visual/sampling check should be carried out in accordance with the visual/sampling check plan. When a sampling check is carried out, samples should be taken and the sample points should be clearly marked on the ship plan and the sample results should be referenced. Materials of the same kind may be sampled in a representative manner. Such materials are to be checked to ensure that they are of the same kind. The sampling check should be carried out drawing upon expert assistance.

4.2.8.2 Any uncertainty regarding the presence of hazardous materials should be clarified by a visual/sampling check. Checkpoints should be documented in the ship's plan and may be supported by photographs.

4.2.8.3 If the equipment, system and/or area of the ship are not accessible for a visual check or sampling check, they should be classified as "potentially containing hazardous material". The prerequisite for such classification should be the same prerequisite as in section 4.2.7. Any equipment, system and/or area classed as "potentially containing Hazardous Material" may be investigated or subjected to a sampling check at the request of the shipowner during a later survey (e.g. during repair, refit or conversion).

4.2.9 Preparation of part I of the Inventory and related documentation (step 5)

If any equipment, system and/or area is classed as either "containing hazardous material" or "potentially containing hazardous material", their approximate quantity and location should be listed in part I of the Inventory. These two categories should be indicated separately in the "Remarks" column of the Inventory.

4.2.10 Testing methods

4.2.10.1 Samples may be tested by a variety of methods. "Indicative" or "field tests" may be used when:

.1 the likelihood of a hazard is high;

.2 the test is expected to indicate that the hazard exists; and

.3 the sample is being tested by "specific testing" to show that the hazard is present.

4.2.10.2 Indicative or field tests are quick, inexpensive and useful on board the ship or on site, but they cannot be accurately reproduced or repeated, and cannot identify the hazard specifically, and therefore cannot be relied upon except as "indicators".

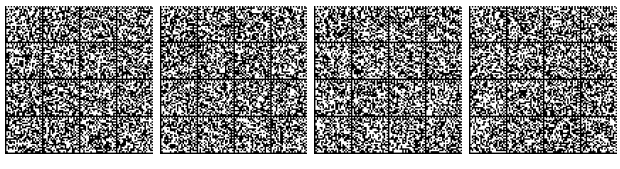
4.2.10.3 In all other cases, and in order to avoid dispute, "specific testing" should be used. Specific tests are repeatable, reliable and can demonstrate definitively whether a hazard exists or not. They will also provide a known type of the hazard. The methods indicated are found qualitative and quantitative appropriate and only testing methods to the same effect can be used. Specific tests are to be carried out by a suitably accredited laboratory, working to international standards[2] or equivalent, which will provide a written report that can be relied upon by all parties.

4.2.10.4 Specific test methods for appendix 1 materials are provided in appendix 9.

4.2.11 *Diagram of the location of hazardous materials on board a ship*

Preparation of a diagram showing the location of the materials listed in table A is recommended in order to help ship recycling facilities gain a visual understanding of the Inventory.

[2] For example ISO 17025.



4.3 Maintaining and updating part I of the Inventory during operations

4.3.1 Part I of the Inventory should be appropriately maintained and updated, especially after any repair or conversion or sale of a ship.

4.3.2 Updating of part I of the Inventory in the event of new installation

If any machinery or equipment is added to, removed or replaced or the hull coating is renewed, part I of the Inventory should be updated according to the requirements for new ships as stipulated in paragraphs 4.1.2 to 4.1.4. Updating is not required if identical parts or coatings are installed or applied.

4.3.3 Continuity of part I of the Inventory

Part I of the Inventory should belong to the ship and the continuity and conformity of the information it contains should be confirmed, especially if the flag, owner or operator of the ship changes.

4.4 Development of part II of the Inventory (operationally generated waste)

4.4.1 Once the decision to recycle a ship has been taken, part II of the Inventory should be developed before the final survey, taking into account that a ship destined to be recycled shall conduct operations in the period prior to entering the Ship Recycling Facility in a manner that minimizes the amount of cargo residues, fuel oil and wastes remaining on board (regulation 8.2 of the Convention).

4.4.2 Operationally generated wastes to be listed in the Inventory

If the wastes listed in part II of the Inventory provided in table C (Potentially hazardous items) of appendix 1 are intended for delivery with the ship to a ship recycling facility, the quantity of the operationally generated wastes should be estimated and their approximate quantities and locations should be listed in part II of the Inventory.

4.5 Development of part III of the Inventory (stores)

4.5.1 Once the decision to recycle has been taken, part III of the Inventory should be developed before the final survey, taking into account the fact that a ship destined to be recycled shall minimize the wastes remaining on board (regulation 8.2 of the Convention). Each item listed in part III should correspond to the ship's operations during its last voyage.

4.5.2 Stores to be listed in the Inventory

If the stores to be listed in part III of the Inventory provided in table C of appendix 1 are to be delivered with the ship to a ship recycling facility, the unit (e.g. capacity of cans and cylinders), quantity and location of the stores should be listed in part III of the Inventory.

4.5.3 Liquids and gases sealed in ship's machinery and equipment to be listed in the Inventory

If any liquids and gases listed in table C of appendix 1 are integral in machinery and equipment on board a ship, their approximate quantity and location should be listed in part III of the Inventory. However, small amounts of lubricating oil, anti-seize compounds and grease which are applied to or injected into machinery and equipment to maintain normal performance do not fall within the scope of this provision. For subsequent completion of

part III of the Inventory during the recycling preparation processes, the quantity of liquids and gases listed in table C of appendix 1 required for normal operation, including the related pipe system volumes, should be prepared and documented at the design and construction stage. This information belongs to the ship, and continuity of this information should be maintained if the flag, owner or operator of the ship changes.

4.5.4 Regular consumable goods to be listed in the Inventory

Regular consumable goods, as provided in table D of appendix 1 should not be listed in part I or part II but should be listed in part III of the Inventory if they are to be delivered with the ship to a Ship Recycling Facility. A general description including the name of item (e.g. TV set), manufacturer, quantity and location should be entered in part III of the Inventory. The check on materials provided for in paragraphs 4.1.2 and 4.1.3 of these guidelines does not apply to regular consumable goods.

4.6 Description of location of hazardous materials on board

The locations of hazardous materials on board should be described and identified using the name of location (e.g. second floor of engine-room, bridge DK, APT, No.1 cargo tank, frame number) given in the plans (e.g. general arrangement, fire and safety plan, machinery arrangement or tank arrangement).

4.7 Description of approximate quantity of hazardous materials

In order to identify the approximate quantity of hazardous materials, the standard unit used for hazardous materials should be kg, unless other units (e.g. m^3 for materials of liquid or gases, m^2 for materials used in floors or walls) are considered more appropriate. An approximate quantity should be rounded up to at least two significant figures.

5 REQUIREMENTS FOR ASCERTAINING THE CONFORMITY OF THE INVENTORY

5.1 Design and construction stage

The conformity of part I of the Inventory at the design and construction stage should be ascertained by reference to the collected Supplier's Declaration of Conformity described in section 7 and the related Material Declarations collected from suppliers.

5.2 Operational stage

Shipowners should implement the following measures in order to ensure the conformity of part I of the Inventory:

.1 to designate a person as responsible for maintaining and updating the Inventory (the designated person may be employed ashore or on board);

.2 the designated person, in order to implement paragraph 4.3.2, should establish and supervise a system to ensure the necessary updating of the Inventory in the event of new installation;

.3 to maintain the Inventory including dates of changes or new deleted entries and the signature of the designated person; and

.4 to provide related documents as required for the survey or sale of the ship.

6 MATERIAL DECLARATION

6.1 General

Suppliers to the shipbuilding industry should identify and declare whether or not the materials listed in table A or table B are present above the threshold value specified in appendix 1 of these guidelines. However, this provision does not apply to chemicals which do not constitute a part of the finished product.

6.2 Information required in the declaration

6.2.1 At a minimum the following information is required in the Material Declaration:

.1 date of declaration;

.2 Material Declaration identification number;

.3 supplier's name;

.4 product name (common product name or name used by manufacturer);

.5 product number (for identification by manufacturer);

.6 declaration of whether or not the materials listed in table A and table B of appendix 1 of these guidelines are present in the product above the threshold value stipulated in appendix 1 of these guidelines; and

.7 mass of each constituent material listed in table A and/or table B of appendix 1 of these guidelines if present above threshold value.

6.2.2 An example of the Material Declaration is shown in appendix 6.

7 SUPPLIER'S DECLARATION OF CONFORMITY

7.1 Purpose and scope

7.1.1 The purpose of the Supplier's Declaration of Conformity is to provide assurance that the related Material Declaration conforms to section 6.2, and to identify the responsible entity.

7.1.2 The Supplier's Declaration of Conformity remains valid as long as the products are present on board.

7.1.3 The supplier compiling the Supplier's Declaration of Conformity should establish a company policy[3]. The company policy on the management of the chemical substances in products which the supplier manufactures or sells should cover:

.1 Compliance with law:

The regulations and requirements governing the management of chemical substances in products should be clearly described in documents which should be kept and maintained; and

[3] A recognized quality management system may be utilized.

.2 Obtaining of information on chemical substance content:

In procuring raw materials for components and products, suppliers should be selected following an evaluation, and the information on the chemical substances they supply should be obtained.

7.2 Contents and format

7.2.1 The Supplier's Declaration of Conformity should contain the following:

.1 unique identification number;

.2 name and contact address of the issuer;

.3 identification of the subject of the Declaration of Conformity (e.g. name, type, model number, and/or other relevant supplementary information);

.4 statement of conformity;

.5 date and place of issue; and

.6 signature (or equivalent sign of validation), name and function of the authorized person(s) acting on behalf of the issuer.

7.2.2 An example of the Supplier's Declaration of Conformity is shown in appendix 7.

8 LIST OF APPENDICES

Appendix 1: Items to be listed in the Inventory of Hazardous Materials

Appendix 2: Standard format of the Inventory of Hazardous Materials

Appendix 3: Example of the development process for part I of the Inventory for new ships

Appendix 4: Flow diagram for developing part I of the Inventory for existing ships

Appendix 5: Example of the development process for part I of the Inventory for existing ships

Appendix 6: Form of Material Declaration

Appendix 7: Form of Supplier's Declaration of Conformity

Appendix 8: Examples of table A and table B materials of appendix 1 with CAS-numbers

Appendix 9: Specific test methods

Appendix 10: Examples of radioactive sources

APPENDIX 1

ITEMS TO BE LISTED IN THE INVENTORY OF HAZARDOUS MATERIALS

Table A – Materials listed in appendix 1 of the Annex to the Convention

No.	Materials		Inventory			Threshold value
			Part I	Part II	Part III	
A-1	Asbestos		x			0.1%[4]
A-2	Polychlorinated biphenyls (PCBs)		x			50 mg/kg[5]
A-3	Ozone depleting substances	CFCs	x			no threshold value[6]
		Halons	x			
		Other fully halogenated CFCs	x			
		Carbon tetrachloride	x			
		1,1,1-Trichloroethane (Methyl chloroform)	x			
		Hydrochlorofluorocarbons	x			
		Hydrobromofluorocarbons	x			
		Methyl bromide	x			
		Bromochloromethane	x			
A-4	Anti-fouling systems containing organotin compounds as a biocide		x			2,500 mg total tin/kg[7]

[4] In accordance with regulation 4 of the Convention, for all ships, new installation of materials which contain asbestos shall be prohibited. According to the UN recommendation "Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals (GHS)" adopted by the United Nations Economic and Social Council's Sub-Committee of Experts on the Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals (UNSCEGHS), the UN's Sub-Committee of Experts, in 2002 (published in 2003), carcinogenic mixtures classified as Category 1A (including asbestos mixtures) under the GHS are required to be labelled as carcinogenic if the ratio is more than 0.1%. However, if 1% is applied, this threshold value should be recorded in the Inventory and, if available, the Material Declaration and can be applied not later than five years after the entry into force of the Convention. The threshold value of 0.1% need not be retroactively applied to those Inventories and Material Declarations.

[5] In accordance with regulation 4 of the Convention, for all ships, new installation of materials which contain PCBs shall be prohibited. The Organization set 50 mg/kg as the threshold value referring to the concentration level at which wastes, substances and articles containing, consisting of or contaminated with PCB are characterized as hazardous under the Basel Convention.

[6] "No threshold value" is in accordance with the Montreal Protocol for reporting ODS. Unintentional trace contaminants should not be listed in the Material Declarations and in the Inventory.

[7] This threshold value is based on the *Guidelines for brief sampling of anti-fouling systems on ships* (resolution MEPC.104(49)).

Table B – Materials listed in appendix 2 of the Annex to the Convention

No.	Materials	Inventory			Threshold value
		Part I	Part II	Part III	
B-1	Cadmium and cadmium compounds	x			100 mg/kg[8]
B-2	Hexavalent chromium and hexavalent chromium compounds	x			1,000 mg/kg[8]
B-3	Lead and lead compounds	x			1,000 mg/kg[8]
B-4	Mercury and mercury compounds	x			1,000 mg/kg[8]
B-5	Polybrominated biphenyl (PBBs)	x			50 mg/kg[9]
B-6	Polybrominated diphenyl ethers (PBDEs)	x			1,000 mg/kg[8]
B-7	Polychlorinated naphthalenes (more than 3 chlorine atoms)	x			50mg/kg[10]
B-8	Radioactive substances	x			no threshold value[11]
B-9	Certain shortchain chlorinated paraffins (Alkanes, C10-C13, chloro)	x			1%[12]

8 The Organization set this as the threshold value referring to the Restriction of Hazardous Substances (RoHS Directive 2011/65/EU, Annex II).

9 The Organization set 50 mg/kg as the threshold value referring to the concentration level at which wastes, substances and articles containing, consisting of or contaminated with PBB are characterized as hazardous under the Basel Convention.

10 The Organization set 50 mg/kg as the threshold value referring to the concentration level at which wastes, substances and articles containing, consisting of or contaminated with PCN are characterized as hazardous under the Basel Convention.

11 All radioactive sources should be included in the Material Declaration and in the Inventory. *Radioactive source* means radioactive material permanently sealed in a capsule or closely bonded and in a solid form that is used as a source of radiation. This includes consumer products and industrial gauges with radioactive materials. Examples are listed in appendix 10.

12 The Organization set 1% as the threshold value referring to the EU legislation that restricts Chlorinated Paraffins from being placed on the market for use as substances or as constituents of other substances or preparations in concentrations higher than 1% (EU Regulation 1907/2006, Annex XVII Entry 42 and Regulation 519/2012).

Table C – Potentially hazardous items

No.	Properties		Goods	Inventory		
				Part I	Part II	Part III
C-1	Liquid	Oiliness	Kerosene			x
C-2			White spirit			x
C-3			Lubricating oil			x
C-4			Hydraulic oil			x
C-5			Anti-seize compounds			x
C-6			Fuel additive			x
C-7			Engine coolant additives			x
C-8			Antifreeze fluids			x
C-9			Boiler and feed water treatment and test re-agents			x
C-10			De-ioniser regenerating chemicals			x
C-11			Evaporator dosing and descaling acids			x
C-12			Paint stabilizers/rust stabilizers			x
C-13			Solvents/thinners			x
C-14			Paints			x
C-15			Chemical refrigerants			x
C-16			Battery electrolyte			x
C-17			Alcohol, methylated spirits			x
C-18	Gas	Explosives/ inflammables	Acetylene			x
C-19			Propane			x
C-20			Butane			x
C-21			Oxygen			x
C-22		Green House Gases	CO_2			x
C-23			Perfluorocarbons (PFCs)			x
C-24			Methane			x
C-25			Hydrofluorocarbon (HFCs)			x
C-27			Nitrous oxide (N_2O)			x
C-28			Sulfur hexafluoride (SF_6)			x
C-29	Liquid	Oiliness	Bunkers: fuel oil			x
C-30			Grease			x
C-31			Waste oil (sludge)		x	
C-32			Bilge and/or waste water generated by the after-treatment systems fitted on machineries		x	
C-33			Oily liquid cargo tank residues		x	
C-34			Ballast water		x	
C-35			Raw sewage		x	
C-36			Treated sewage		x	
C-37			Non-oily liquid cargo residues		x	
C-38	Gas	Explosibility/ inflammability	Fuel gas			x

No.	Properties	Goods	Inventory		
			Part I	Part II	Part III
C-39	Solid	Dry cargo residues		x	
C-40		Medical waste/infectious waste		x	
C-41		Incinerator ash[13]		x	
C-42		Garbage		x	
C-43		Fuel tank residues		x	
C-44		Oily solid cargo tank residues		x	
C-45		Oily or chemical contaminated rags		x	
C-46		Batteries (incl. lead acid batteries)			x
C-47		Pesticides/insecticide sprays			x
C-48		Extinguishers			x
C-49		Chemical cleaner (incl. electrical equipment cleaner, carbon remover)			x
C-50		Detergent/bleacher (could be a liquid)			x
C-51		Miscellaneous medicines			x
C-52		Fire fighting clothing and Personal protective equipment			x
C-53		Dry tank residues		x	
C-54		Cargo residues		x	
C-55		Spare parts which contain materials listed in Table A or Table B			x

Table D – Regular consumable goods potentially containing hazardous materials*[14]*

No.	Properties	Example	Inventory		
			Part I	Part II	Part III
D-1	Electrical and electronic equipment	Computers, refrigerators, printers, scanners, television sets, radio sets, video cameras, video recorders, telephones, consumer batteries, fluorescent lamps, filament bulbs, lamps			x
D-2	Lighting equipment	Fluorescent lamps, filament bulbs, lamps			x
D-3	Non ship-specific furniture, interior and similar equipment	Chairs, sofas, tables, beds, curtains, carpets, garbage bins, bed-linen, pillows, towels, mattresses, storage racks, decoration, bathroom installations, toys, not structurally relevant or integrated artwork			x

[13] Definition of garbage is identical to that in MARPOL Annex V. However, incinerator ash is classified separately because it may include hazardous substances or heavy metals.

[14] This table does not include ship-specific equipment integral to ship operations, which has to be listed in part I of the inventory.

APPENDIX 2

STANDARD FORMAT OF THE INVENTORY OF HAZARDOUS MATERIALS[15]

Part I
Hazardous materials contained in the ship's structure and equipment

I-1 – Paints and coating systems containing materials listed in table A and table B of appendix 1 of these guidelines

No.	Application of paint	Name of paint	Location	Materials (classification in appendix 1)	Approximate quantity		Remarks
1	Anti-drumming compound	Primer, xx Co., xx primer #300	Hull part	Lead	35.00	kg	
2	Anti-fouling	xx Co., xx coat #100	Underwater parts	TBT	120.00	kg	

[15] Examples of how to complete the Inventory are provided for guidance purposes only in accordance with paragraph 3.4 of the guidelines.

8-6-2019 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA *Serie generale* - n. **133**

I-2 – Equipment and machinery containing materials listed in table A and table B of appendix 1 of these guidelines

No.	Name of equipment and machinery	Location	Materials (classification in appendix 1)	Parts where used	Approximate quantity		Remarks
1	Switch board	Engine control room	Cadmium	Housing coating	0.02	kg	
			Mercury	Heat gauge	<0.01	kg	less than 0.01kg
2	~~Diesel engine, xx Co., xx #150~~	~~Engine room~~	~~LeadCadmium~~	~~BearingStarter for blower~~	~~0.02~~	~~kg~~	
3	Diesel engine, xx Co., xx #200	Engine-room	Lead	Starter for blower	0.01	kg	Revised by XXX on Oct. XX, 2008 (revoking No.2)
4	Diesel generator (x 3)	Engine-room	Lead	Ingredient of copper compounds	0.01	kg	
5	Radioactive level gauge	No. 1 Cargo tank	Radioactive substances	Gauge	5 (1.8E+11)	Ci (Bq)	Radionuclides: ^{60}Co

I-3 - Structure and hull containing materials listed in table A and table B of appendix 1 of these guidelines

No.	Name of structural element	Location	Materials (classification in appendix 1)	Parts where used	Approximate quantity		Remarks
1	Wall panel	Accommodation	Asbestos	Insulation	2,500.00	kg	
2	Wall insulation	Engine control room	Lead	Perforated plate	0.01	kg	cover for insulation material
			Asbestos	Insulation	25.00	kg	under perforated plates
3							

Part II
Operationally generated waste

No.	Location[1]	Name of item (classification in appendix 1) and detail (if any) of the item	Approximate quantity		Remarks
1	Garbage locker	Garbage (food waste)	35.00	kg	
2	Bilge tank	Bilgewater	15.00	m^3	
3	No.1 cargo hold	Dry cargo residues (iron ore)	110.00	kg	
4	No.2 cargo hold	Waste oil (sludge) (crude)	120.00	kg	
5	No.1 ballast tank	Ballast water	2,500.00	m^3	
		Sediments	250.00	kg	

[1] The location of a part II or part III item should be entered in order based on its location, from a lower level to an upper level and from a fore part to an aft part. The location of part I items is recommended to be described similarly, as far as practicable.

8-6-2019 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA *Serie generale* - n. **133**

Part III
Stores

III-1 - Stores

No.	Location[1]	Name of item (classification in appendix 1)	Unit quantity		Figure		Approximate quantity		Remarks[2)]
								m^3	
								kg	
								kg	
									Details are shown in the attached list.
5	Paint stores	Paint, xx Co., #600	20.00	kg	5	pcs	100.00	kg	Cadmium containing.

1 The location of a part II or part III item should be entered in order based on its location, from a lower level to an upper level and from a fore part to an aft part. The location of part I items is recommended to be described similarly, as far as practicable.

2 In column "Remarks" for part III items, if hazardous materials are integrated in products, the approximate amount of the contents should be shown as far as possible.

III-2 – Liquids sealed in ship's machinery and equipment

No.	Type of liquids (classification in appendix 1)	Name of machinery or equipment	Location	Approximate quantity		Remarks
1	Hydraulic oil	Deck crane hydraulic oil system	Upper deck	15.00	m^3	
		Deck machinery hydraulic oil system	Upper deck and bosun store	200.00	m^3	
		Steering gear hydraulic oil system	Steering gear room	0.55	m^3	
2	Lubricating oil	Main engine system	Engine-room	0.45	m^3	
3	Boiler water treatment	Boiler	Engine-room	0.20	m^3	

III-3 – Gases sealed in ship's machinery and equipment

No.	Type of gases (classification in appendix 1)	Name of machinery or equipment	Location	Approximate quantity		Remarks
1	HFC	AC system	AC room	100.00	kg	
2	HFC	Refrigerated provision chamber machine	AC room	50.00	kg	

III-4 – Regular consumable goods potentially containing hazardous materials

No.	Location[16]	Name of item	Quantity	Remarks
1	Accommodation	Refrigerators	1	
2	Accommodation	Personal computers	2	

16 The location of a part II or part III item should be entered in order based on its location, from a lower level to an upper level and from a fore part to an aft part. The location of part I items is recommended to be described similarly, as far as practicable.

APPENDIX 3

EXAMPLE OF THE DEVELOPMENT PROCESS FOR PART I OF THE INVENTORY FOR NEW SHIPS

1 OBJECTIVE OF THE TYPICAL EXAMPLE

This example has been developed to give guidance and to facilitate understanding of the development process for part I of the Inventory of Hazardous Materials for new ships.

2 DEVELOPMENT FLOW FOR PART I OF THE INVENTORY

Part I of the Inventory should be developed using the following three steps. However, the order of these steps is flexible and can be changed depending on the schedule of shipbuilding:

.1 collection of hazardous materials information;

.2 utilization of hazardous materials information; and

.3 preparation of the Inventory (by filling out standard format).

3 COLLECTION OF HAZARDOUS MATERIALS INFORMATION

3.1 Data collection process for hazardous materials

Materials Declaration (MD) and Supplier's Declaration of Conformity (SDoC) for products from suppliers (tier 1 suppliers) should be requested and collected by the shipbuilding yard. Tier 1 suppliers may request from their suppliers (tier 2 suppliers) the relevant information if they cannot develop the MD based on the information available. Thus the collection of data on hazardous materials may involve the entire shipbuilding supply chain (Figure 1).

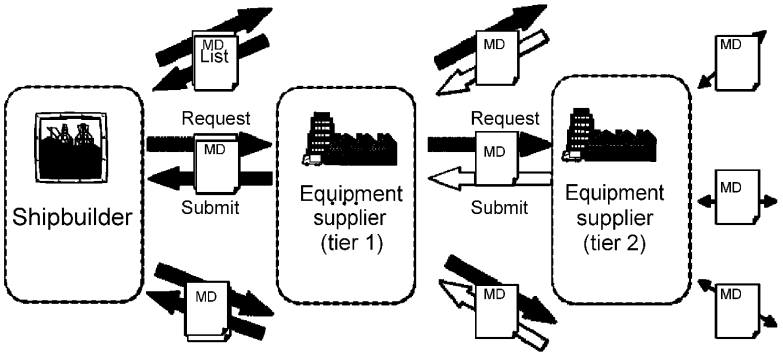


Figure 1 – Process of MD (and SDoC) collection showing involvement of supply chain

3.2 Declaration of hazardous materials

Suppliers should declare whether or not the hazardous materials listed in table A and table B in the MD are present in concentrations above the threshold values specified for each homogeneous material in a product.

3.2.1 Materials listed in table A

If one or more materials listed in table A are found to be present in concentrations above the specified threshold value according to the MD, the products which contain these materials shall not be installed on a ship. However, if the materials are used in a product in accordance with an exemption specified by the Convention (e.g. new installations containing hydrochlorofluorocarbons (HCFCs) before 1 January 2020), the product should be listed in the Inventory.

3.2.2 Materials listed in table B

If one or more materials listed in table B are found to be present in concentrations above the specified threshold value according to the MD, the products should be listed in the Inventory.

3.3 Example of homogeneous materials

Figure 2 shows an example of four homogeneous materials which constitute a cable. In this case, sheath, intervention, insulator and conductor are all individual homogeneous materials.

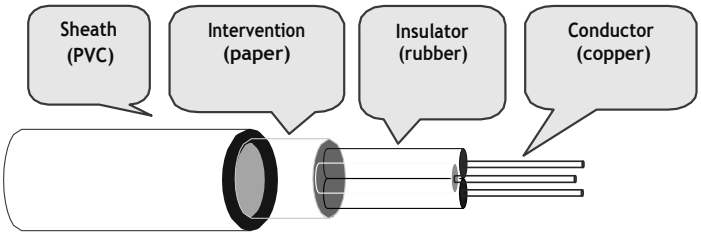


Figure 2 – *Example of homogeneous materials (cable)*

4 UTILIZATION OF HAZARDOUS MATERIALS INFORMATION

Products which contain hazardous materials in concentrations above the specified threshold values should be clearly identified in the MD. The approximate quantity of the hazardous materials should be calculated if the mass data for hazardous materials are declared in the MD using a unit which cannot be directly utilized in the Inventory.

5 PREPARATION OF INVENTORY (BY FILLING OUT STANDARD FORMAT)

The information received for the Inventory, as contained in table A and table B of appendix 1 of these guidelines, ought to be structured and utilized according to the following categorization for part I of the Inventory:

Part I-1 Paints and coating systems;

Part I-2 Equipment and machinery; and

Part I-3 Structure and hull.

5.1 "Name of equipment and machinery" column

5.1.1 Equipment and machinery

5.1.1.1 The name of each item of equipment or machinery should be entered in this column. If more than one hazardous material is present in the equipment or machinery, the row relating to that equipment or machinery should be appropriately divided such that all of the hazardous materials contained in the piece of equipment or machinery are entered. If more than one item of equipment or machinery is situated in one location, both name and quantity of the equipment or machinery should be entered in the column. Examples are shown in rows 1 and 2 of table 1

5.1.1.2 For identical or common items, such as but not limited to bolts, nuts and valves, there is no need to list each item individually (see Bulk Listing in paragraph 3.2 of the guidelines). An example is shown in row 3 of table 1.

Table 1 – Example showing more than one item of equipment or machinery situated in one location

No.	Name of equipment and machinery	Location	Materials (classification in appendix 1)	Parts where used	Approximate quantity		Remarks
1	Main engine	Engine-room	Lead	Piston pin bush	0.75	kg	
			Mercury	Thermometer charge air temperature	0.01	kg	
2	Diesel generator (x 3)	Engine-room	Mercury	Thermometer	0.03	kg	
3	FC valve (x 100)	Througout the ship	Lead and lead compounds		20.5	kg	

5.1.2 Pipes and cables

The names of pipes and of systems, including electric cables, which are often situated in more than one compartment of a ship, should be described using the name of the system concerned. A reference to the compartments where these systems are located is not necessary as long as the system is clearly identified and properly named.

5.2 "Approximate quantity" column

The standard unit for approximate quantity of solid hazardous materials should be kg. If the hazardous materials are liquids or gases, the standard unit should be either m^3 or kg. An approximate quantity should be rounded up to at least two significant figures. If the hazardous material is less than 10 g, the description of the quantity should read "<0.01 kg".

Table 2 – Example of a switchboard

No.	Name of equipment and machinery	Location	Materials (classification in appendix 1)	Parts where used	Approximate quantity		Remarks
	Switchboard	Engine control room	Cadmium	Housing coating	0.02	kg	
			Mercury	Heat gauge	<0.01	kg	less than 0.01 kg

5.3 "Location" column

5.3.1 Example of a location list

It is recommended to prepare a location list which covers all compartments of a ship based on the ship's plans (e.g. general arrangement, engine-room arrangement, accommodation and tank plan) and on other documentation on board, including certificates or spare parts' lists. The description of the location should be based on a location such as a deck or room to enable easy identification. The name of the location should correspond to the ship's plans so as to ensure consistency between the Inventory and the ship's plans. Examples of names of locations are shown in table 3. For bulk listings, the locations of the items or materials may be generalized. For example, the location may only include the primary classification such as "Throughout the ship" as shown in the table 3 below.

Table 3 – Examples of location names

(A) Primary classification	(B) Secondary classification	(C) Name of location
Throughout the ship		
Hull part	Fore part	Bosun store
		…
	Cargo part	No.1 cargo hold/tank
		No.1 garage deck
		…
	Tank part	Fore peak tank
		No.1 WBT
		No.1 FOT
		…
		Aft Peak Tank
	Aft part	Steering gear room
		Emergency fire pump space
		…
	Superstructure	Accommodation
		Compass deck
		Nav. bridge deck
		…
		Wheel house
		Engine control room
		Cargo control room
		…
	Deck house	Deck house
		…
(A) Primary classification	(B) Secondary classification	(C) Name of location
Machinery part	Engine-room	Engine-room
		Main floor
		2nd floor
		…
		Generator space/room
		Purifier space/room
		Shaft space/room
		Engine casing
		Funnel
		Engine control room
		…
	Pump-room	Pump-room
		…
Exterior part	Superstructure	Superstructure
	Upper deck	Upper deck
	Hull shell	Hull shell
		bottom
		under waterline
		…

5.3.2 Description of location of pipes and electrical systems

5.3.2.1 Locations of pipes and systems, including electrical systems and cables situated in more than one compartment of a ship, should be described for each system concerned. If they are situated in a number of compartments, the most practical of the following two options should be used:

.1 listing of all components in the column; or

.2 description of the location of the system using an expression such as those shown under "primary classification" and "secondary classification" in Table 3.

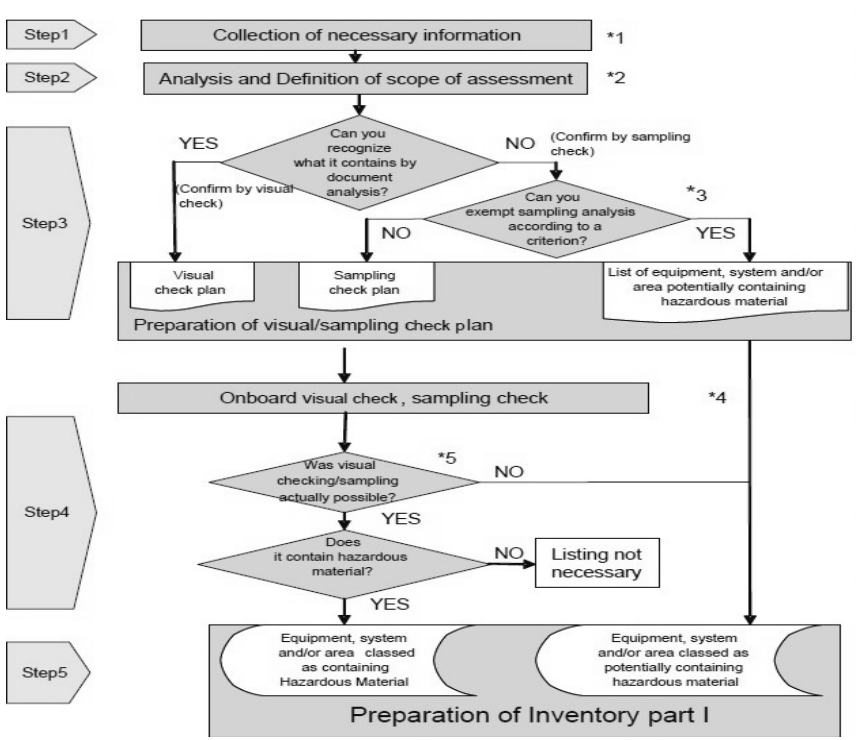
5.3.2.2 A typical description of a pipe system is shown in table 4.

Table 4 – Example of description of a pipe system

No.	Name of equipment and machinery	Location	Materials (classification in appendix 1)	Parts where used	Approximate quantity	Remarks
	Ballast water system	Engine-room, Hold parts				

APPENDIX 4

FLOW DIAGRAM FOR DEVELOPING PART I OF THE INVENTORY FOR EXISTING SHIPS



*1 : Documents may include any certificates, manuals, ship's plans drawings, technical specifications and information from sister and/or similar ships.

*2 : The assessment should cover all materials listed in table A of appendix 1 of the Guideline; the materials listed in table B should be listed as far as practicable.
It is impossible to assess all equipment and areas including those which are assumed not to contain hazardous materials described above.
Using analysis of available documents based on knowledge and experience, it must be made clear which equipment and/or area should be included in the scope of the assessment.

*3 : Equipment, system and/or areas which cannot be specified as containing materials listed in appendix 1 of these guidelines on the basis of documents can be listed in the List of equipment, system and/or area classed as "potentially containing hazardous material" without the sampling check. The prerequisite for this classification is a comprehensible justification of the conclusion, such as the impossibility to conduct samplings without compromising ship safety and operational efficiency.

*4 : Sampling check. This means sampling and identification of hazardous material contained in the equipment, systems, and/or areas, by laboratory analysis. The sampling check should be applied where the presence of prohibited and restricted hazardous material is assumed but cannot be recognized by analysis of the available documentation.

*5 : When equipment, systems and/or areas of a ship are not accessible for visual check or sampling check, this equipment, system and/or area is classified as "potentially containing hazardous material".

8-6-2019 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA *Serie generale* - n. **133**

APPENDIX 5

EXAMPLE OF THE DEVELOPMENT PROCESS FOR PART I OF THE INVENTORY FOR EXISTING SHIPS

1 INTRODUCTION

1.1 In order to develop part I of the Inventory of Hazardous Materials for existing ships, documents of the individual ship as well as the knowledge and experience of specialist personnel (experts) is required. An example of the development process for Part I of the Inventory of Hazardous Materials for existing ships is useful to understand the basic steps as laid out in the guidelines and to ensure a unified application. However, attention should be paid to variations in different types of ships[17].

1.2 Compilation of part I of the Inventory of Hazardous Material for existing ships involves the following five steps which are described in paragraph 4.2 and appendix 4 of these guidelines.

Step 1: Collection of necessary information;

Step 2: Assessment of collected information;

Step 3: Preparation of visual/sampling check plan;

Step 4: Onboard visual/sampling check; and

Step 5: Preparation of part I of the Inventory and related documentation.

2 STEP 1 – COLLECTION OF NECESSARY INFORMATION

2.1 Sighting of available documents

A practical first step is to collect detailed documents for the ship. The shipowner should try to collate documents normally retained on board the ship or by the shipping company as well as relevant documents that the shipyard, manufacturers, or classification society may have. The following documents should be used when available:

.1 Ship's specification
.2 General Arrangement
.3 Machinery Arrangement
.4 Spare Parts and Tools List
.5 Piping Arrangement
.6 Accommodation Plan
.7 Fire Control Plan
.8 Fire Protection Plan
.9 Insulation Plan (Hull and Machinery)
.10 International Anti-Fouling System Certificate
.11 Related manuals and drawings
.12 Information from other inventories and/or sister or similar ships, machinery, equipment, materials and coatings
.13 Results of previous visual/sampling checks and other analysis

[17] The example of a 28,000 gross tonnage bulk carrier constructed in 1985 is used in this appendix.

2.1.2 If the ship has undergone conversions or major repair work, it is necessary to identify as far as possible the modifications from the initial design and specification of the ship.

2.2 Indicative list

2.2.1 It is impossible to check all equipment, systems, and/or areas on board the ship to determine the presence or absence of hazardous materials. The total number of parts on board may exceed several thousand. In order to take a practical approach, an indicative list should be prepared that identifies the equipment, system, and/or area on board that is presumed to contain hazardous materials. Field interviews with the shipyard and suppliers may be necessary to prepare such lists. A typical example of an indicative list is shown below.

2.2.2 Materials to be checked and documented

Hazardous Materials, as identified in appendix 1 of these guidelines, should be listed in part I of the Inventory for existing ships. Appendix 1 of the guidelines contains all the materials concerned. Table A shows those which are required to be listed and table B shows those which should be listed as far as practicable.

2.2.3 Materials listed in table A

2.2.3.1 Table A lists the following four materials:

.1 Asbestos
.2 Polychlorinated biphenyls (PCBs)
.3 Ozone depleting substances
.4 Anti-fouling systems containing organotin compounds as a biocide

2.2.3.2 Asbestos

Field interviews were conducted with over 200 Japanese shipyards and suppliers regarding the use of asbestos in production. Indicative lists for asbestos developed on the basis of this research are shown below:

Structure and/or equipment	**Component**
Propeller shafting	Packing with low pressure hydraulic piping flange
	Packing with casing
	Clutch
	Brake lining
	Synthetic stern tubes
Diesel engine	Packing with piping flange
	Lagging material for fuel pipe
	Lagging material for exhaust pipe
	Lagging material turbocharger
Turbine engine	Lagging material for casing
	Packing with flange of piping and valve for steam line, exhaust line and drain line
	Lagging material for piping and valve of steam line, exhaust line and drain line

Structure and/or equipment	Component
Boiler	Insulation in combustion chamber
	Packing for casing door
	Lagging material for exhaust pipe
	Gasket for manhole
	Gasket for hand hole
	Gas shield packing for soot blower and other hole
	Packing with flange of piping and valve for steam line, exhaust line, fuel line and drain line
	Lagging material for piping and valve of steam line, exhaust line, fuel line and drain line
Exhaust gas economizer	Packing for casing door
	Packing with manhole
	Packing with hand hole
	Gas shield packing for soot blower
	Packing with flange of piping and valve for steam line, exhaust line, fuel line and drain line
	Lagging material for piping and valve of steam line, exhaust line, fuel line and drain line
Incinerator	Packing for casing door
	Packing with manhole
	Packing with hand hole
	Lagging material for exhaust pipe
Auxiliary machinery (pump, compressor, oil purifier, crane)	Packing for casing door and valve
	Gland packing
	Brake lining
Heat exchanger	Packing with casing
	Gland packing for valve
	Lagging material and insulation
Valve	Gland packing with valve, sheet packing with piping flange
	Gasket with flange of high pressure and/or high temperature
Pipe, duct	Lagging material and insulation
Tank (fuel tank, hot water, tank, condenser), other equipment (fuel strainer, lubricant oil strainer)	Lagging material and insulation
Electric equipment	Insulation material
Airborne asbestos	Wall, ceiling
Ceiling, floor and wall in accommodation area	Ceiling, floor, wall
Fire door	Packing, construction and insulation of the fire door
Inert gas system	Packing for casing, etc.
Air-conditioning system	Sheet packing, lagging material for piping and flexible joint

Structure and/or equipment	Component
Miscellaneous	Ropes
	Thermal insulating materials
	Fire shields/fire proofing
	Space/duct insulation
	Electrical cable materials
	Brake linings
	Floor tiles/deck underlay
	Steam/water/vent flange gaskets
	Adhesives/mastics/fillers
	Sound damping
	Moulded plastic products
	Sealing putty
	Shaft/valve packing
	Electrical bulkhead penetration packing
	Circuit breaker arc chutes
	Pipe hanger inserts
	Weld shop protectors/burn covers
	Fire-fighting blankets/clothing/equipment
	Concrete ballast

2.2.3.3 Polychlorinated biphenyl (PCBs)

Worldwide restriction of PCBs began on 17 May 2004 as a result of the implementation of the Stockholm Convention, which aims to eliminate or restrict the production and use of persistent organic pollutants. In Japan, domestic control began in 1973, with the prohibition of all activities relating to the production, use and import of PCBs. Japanese suppliers can provide accurate information concerning their products. The indicative list of PCBs has been developed as shown below:

Equipment	**Component of equipment**
Transformer	Insulating oil
Condenser	Insulating oil
Fuel heater	Heating medium
Electric cable	Covering, insulating tape
Lubricating oil	
Heat oil	Thermometers, sensors, indicators
Rubber/felt gaskets	
Rubber hose	
Plastic foam insulation	
Thermal insulating materials	
Voltage regulators	
Switches/reclosers/bushings	
Electromagnets	
Adhesives/tapes	
Surface contamination of machinery	
Oil-based paint	
Caulking	
Rubber isolation mounts	
Pipe hangers	

Equipment	Component of equipment
Light ballasts (component within fluorescent light fixtures)	
Plasticizers	
Felt under septum plates on top of hull bottom	

2.2.3.4 Ozone depleting substances

The indicative list for ozone depleting substances is shown below. Ozone depleting substances have been controlled according to the Montreal Protocol and MARPOL Convention. Although almost all substances have been banned since 1996, HCFC can still be used until 2020.

Materials	Component of equipment	Period for use of ODS in Japan
CFCs (R11, R12)	Refrigerant for refrigerators	Until 1996
CFCs	Urethane formed material	Until 1996
	Blowing agent for insulation of LNG carriers	Until 1996
Halons	Extinguishing agent	Until 1994
Other fully halogenated CFCs	The possibility of usage in ships is low	Until 1996
Carbon tetrachloride	The possibility of usage in ships is low	Until 1996
1,1,1-Trichloroethane (methyl chloroform)	The possibility of usage in ships is low	Until 1996
HCFC (R22, R141b)	Refrigerant for refrigerating machine	It is possible to use it until 2020
HBFC	The possibility of usage in ships is low	Until 1996
Methyl bromide	The possibility of usage in ships is low	Until 2005

2.2.3.5 Organotin compounds

Organotin compounds include tributyl tins (TBT), triphenyl tins (TPT) and tributyl tin oxide (TBTO). Organotin compounds have been used as anti-fouling paint on ships' bottoms and the International Convention on the Control of Harmful Anti-Fouling Systems on Ships (AFS Convention) stipulates that all ships shall not apply or re-apply organotin compounds after 1 January 2003, and that, after 1 January 2008, all ships shall either not bear such compounds on their hulls or shall bear a coating that forms a barrier preventing such compounds from leaching into the sea. The above-mentioned dates may have been extended by permission of the Administration bearing in mind that the AFS Convention entered into force on 17 September 2008.

2.2.4 Materials listed in table B

For existing ships it is not obligatory for materials listed in table B to be listed in part I of the Inventory. However, if they can be identified in a practical way, they should be listed in the Inventory, because the information will be used to support ship recycling processes. The Indicative list of materials listed in table B is shown below:

Materials	Component of equipment
Cadmium and cadmium compounds	Plating film, bearing
Hexavalent chromium compounds	Plating film
Mercury and mercury compounds	Fluorescent light, mercury lamp, mercury cell, liquid-level switch, gyro compass, thermometer, measuring tool, manganese cell, pressure sensors, light fittings, electrical switches, fire detectors
Lead and lead compounds	Corrosion resistant primer, solder (almost all electric appliances contain solder), paints, preservative coatings, cable insulation, lead ballast, generators
Polybrominated biphenyls (PBBs)	Non-flammable plastics
Polybrominated diphenyl ethers (PBDE)	Non-flammable plastics
Polychlorinated naphthalenes	Paint, lubricating oil
Radioactive substances	Refer to appendix 10
Certain shortchain chlorinated paraffins	Non-flammable plastics

3 STEP 2 – ASSESSMENT OF COLLECTED INFORMATION

Preparation of a checklist is an efficient method for developing the Inventory for existing ships in order to clarify the results of each step. Based on collected information including the indicative list mentioned in step 1, all equipment, systems, and/or areas on board assumed to contain hazardous materials listed in tables A and B should be included in the checklist. Each listed equipment, system, and/or area on board should be analysed and assessed for its hazardous materials content.

The existence and volume of hazardous materials may be judged and calculated from the Spare parts and tools list and the maker's drawings. The existence of asbestos contained in floors, ceilings and walls may be identified from Fire Protection Plans, while the existence of TBT in coatings can be identified from the International Anti-Fouling System Certificate, Coating scheme and the History of Paint.

Example of weight calculation

No.	Hazardous Materials	Location/equipment/ component	Reference	Calculation
1.1-2	TBT	Flat bottom/paint	History of coatings	
1.2-1	Asbestos	Main engine/ exh. pipe packing	Spare parts and tools list	250 g x 14 sheet = 3.50 kg
1.2-3	HCFC	Ref. provision plant	Maker's drawings	20 kg x 1 cylinder = 20 kg
1.2-4	Lead	Batteries	Maker's drawings	6kg x 16 unit = 96 kg
1.3-1	Asbestos	Engine-room ceiling	Accommodation plan	

When a component or coating is determined to contain hazardous materials, a "Y" should be entered in the column for "Result of document analysis" in the checklist, to denote "Contained". Likewise, when an item is determined not to contain Hazardous Materials, the entry "N" should be made in the column to denote "Not contained". When a determination cannot be made as to the hazardous materials content, the column should be completed with the entry "Unknown".

Checklist (step 2)

Analysis and definition of scope of assessment for "Sample Ship"

No.	Table A/B	Hazardous materials *1	Location	Name of equipment	Component	Quantity			Manufacturer/brand name	Result of documents analysis *2	Procedure of check *3	Result of check *4	Reference/DWG No.
						Unit (kg)	No.	Total (kg)					
[Inventory part I-1.1]													
1	A	TBT	Top side	Painting and coating	A/F Paints			NIL	Paints Co./marine P1000	N			・On Aug., 200X, Sealer Coat applied to all over submerged area before tin-free coating.
2	A	TBT	Flat Bottom				3000m^2		Unknown AF	Unknown			
[Inventory part I-1.2]													
1	A	Asbestos	Lower deck	Main engine	Exh. pipe packing	0.25	14		Diesel Co.	Y			M-100
2	A	Asbestos	3rd deck	Aux.boiler	Lagging		12		Unknown lagging	Unknown			M-300
3	A	Asbestos	Engine room	Piping/flange	Packing					PCHM			
4	A	HCFC	2nd deck	Ref. provision plant	Refrigerant(R22)	20.00	1		Reito Co.	Y			Maker's dwg
5	B	Lead	Nav. Br. deck	Batteries		6	16		Denchi Co.	Y			E-300
[Inventory part I-1.3]													
1	A	Asbestos	Upper deck	Back deck ceilings	Engine room ceiling		20m^2		Unknown ceiling	Unknown			O-25

Notes

*1 Hazardous materirials: material classification

*2 Result of documents analysis: Y=Contained, N=Not contained, Unknown, PCHM=Potentially containing hazardous material

*3 Procedure of Check:. V=Visual check, S=Sampling check

*4 Result of Check: Y=Contained, N=Not contained, PCHM=Potentially containing hazardous material

4 STEP 3 – PREPARATION OF VISUAL/SAMPLING CHECK PLAN

4.1 Each item classified as "Contained" or "Not contained" in step 2 should be subjected to a visual check on board, and the entry "V" should be made in the "Check procedure" column to denote "Visual check".

4.2 For each item categorized as "unknown", a decision should be made as to whether to apply a sampling check. However, any item categorized as "unknown" may be classed as "potentially containing hazardous material" provided comprehensive justification is given, or if it can be assumed that there will be little or no effect on disassembly as a unit and later ship recycling and disposal operations. For example, in the following checklist, in order to carry out a sampling check for "Packing with aux. boiler" the shipowner needs to disassemble the auxiliary boiler in a repair yard. The costs of this check are significantly higher than the later disposal costs at a ship recycling facility. In this case, therefore, the classification as "potentially containing hazardous material" is justifiable.

Checklist (step 3)

Analysis and definition of scope of assessment for "Sample Ship"

No.	Table A/B	Hazardous materials *1	Location	Name of equipment	Component	Quantity			Manufacturer/brand name	Result of documents analysis *2	Procedure of check *3	Result of check *4	Reference/DWG No.
						Unit (kg)	No.	Total (kg)					
[Inventory part I-1.1]													
1	A	TBT	Top side	Painting & Coating	A/F Paints			NIL	Paints Co./marine P1000	N	V		・On Aug., 200X, Sealer Coat applied to all over submerged area before tin-free coating.
2	A	TBT	Flat bottom				3000m^2		Unknown AF	Unknown	S		
[Inventory Part I-1.2]													
1	A	Asbestos	Lower deck	Main engine	Exh. pipe packing	0.25	14		Diesel Co.	Y	V		M-100
2	A	Asbestos	3rd deck	Aux.boiler	Lagging		12		Unknown lagging	Unknown	S		M-300
3	A	Asbestos	Engine room	Piping/flange	Packing					PCHM	V		
4	A	HCFC	2nd deck	Ref. provision plant	Refrigerant(R22)	20.00	1		Reito Co.	Y	V		Maker's dwg
5	B	Lead	Nav. Br. deck	Batteries		6	16		Denchi Co.	Y	V		E-300
[Inventory Part I-1.3]													
1	A	Asbestos	Upper deck	Back deck ceilings	Engine room ceiling		20m^2		Unknown ceiling	Unknown	S		O-25

Notes

*1 Hazardous materirials: material classification

*2 Result of documents analysis: Y=Contained, N=Not contained, Unknown, PCHM=Potentially containing hazardous material

*3 Procedure of check:. V=Visual check, S=Sampling check

*4 Result of check: Y=Contained, N=Not contained, PCHM=Potentially containing hazardous material

4.3 Before any visual/sampling check on board is conducted, a "visual/sampling check plan" should be prepared. An example of such a plan is shown below.

4.4 To prevent any incidents during the visual/sampling check, a schedule should be established to eliminate interference with other ongoing work on board. To prevent potential exposure to Hazardous Materials during the visual/sampling check, safety precautions should be in place on board. For example, sampling of potential asbestos containing materials could release fibres into the atmosphere. Therefore, appropriate personnel safety and containment procedures should be implemented prior to sampling.

4.5 Items listed in the visual/sampling check should be arranged in sequence so that the onboard check is conducted in a structured manner (e.g. from a lower level to an upper level and from a fore part to an aft part).

Example of visual/sampling check plan

Name of ship	XXXXXXXXXX
IMO Number	XXXXXXXXXX
Gross Tonnage	28,000 GT
L x B x D	xxx.xx × xx.xx × xx.xx m
Date of delivery	dd.mm.1987
Shipowner	XXXXXXXXXX
Contact point (Address, Telephone, Fax, Email)	XXXXXXXXXX Tel: XXXX-XXXX Fax: XXXX-XXXX Email: abcdefg@hijk.co.net
Check schedule	Visual check : dd, mm, 20XX Sampling check : dd, mm, 20XX
Site of check	XX shipyard, No. Dock
In charge of check	XXXX XXXX
Check engineer	XXXX XXXX, YYYY YYYY, ZZZZ ZZZZ
Sampling engineer	Person with specialized knowledge of sampling
Sampling method and anti-scattering measure for asbestos	Wet the sampling location prior to cutting and allow it to harden after cutting to prevent scatter. Notes: Workers performing sampling activities shall wear protective equipment.
Sampling of fragments of paints	Paints suspected to contain TBT should be collected and analysed from load line, directly under bilge keel and flat bottom near amidships.
Laboratory	QQQQ QQQQ
Chemical analysis method	Method by ISO/DIS 22262-1 Bulk materials – Part 1: Sampling and qualitative determination of asbestos in commercial bulk materials and ISO/CD 22262-2 Bulk materials – Part 2: Quantitative determination of asbestos by gravimetric and microscopic methods. ICP Luminous analysis (TBT)
Location of visual/sampling check	Refer to lists for visual/sampling check

Listing for equipment, system and/or area for visual check
See attached "Analysis and definition of scope of investigation for sample ship"

List of equipment, system and/or area for sampling check				
Location	**Equipment, machinery and/or zone**	**Name of parts**	**Materials**	**Result of doc. checking**
Upper Deck	Back deck ceilings	Engine-room ceiling	Asbestos	Unknown
Engine-room	Exhaust gas pipe	Insulation	Asbestos	Unknown
Engine-room	Pipe/flange	Gasket	Asbestos	Unknown
Refer to attached "Analysis and definition of scope of investigation for sample ship" and "Location plan of hazardous materials for sample ship"				

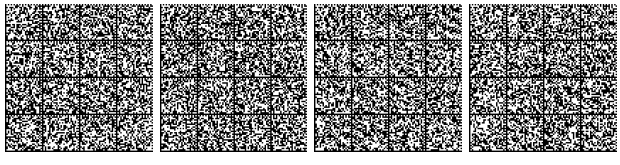
List of equipment, system and/or area classed as PCHM				
Location	**Equipment, machinery and/or zone**	**Name of part**	**Material**	**Result of doc. checking**
Floor	Propeller cap	Gasket	Asbestos	PCHM
Engine-room	Air operated shut-off valve	Gland packing	Asbestos	PCHM
Refer to attached "Analysis and definition of scope of investigation for sample ship" and "Location plan of hazardous materials for sample ship"				

This plan is established in accordance with the guidelines for the development of the Inventory of Hazardous Materials

Prepared by： XXXX XXXX
Tel.： YYYY-YYYY
Email： XXXX@ZZZZ.co.net

・Document check・date/place：
dd, mm, 20XX at XX Lines Co. Ltd.

・Preparation date of plan：dd. mm, 20XX



5 STEP 4 – ONBOARD VISUAL/SAMPLING CHECK

5.1 The visual/sampling check should be conducted according to the plan. Check points should be marked in the ship's plan or recorded with photographs.

5.2 A person taking samples should be protected by the appropriate safety equipment relevant to the suspected type of hazardous materials encountered. Appropriate safety precautions should also be in place for passengers, crewmembers and other persons on board, to minimize the potential exposure to hazardous materials. Safety precautions could include the posting of signs or other verbal or written notification for personnel to avoid such areas during sampling. The personnel taking samples should ensure compliance with relevant national regulations.

5.3 The results of visual/sampling checks should be recorded in the checklist. Any equipment, systems and/or areas of the ship that cannot be accessed for checks should be classified as "potentially containing hazardous material". In this case, the entry in the "Result of check" column should be "PCHM".

6 STEP 5 – PREPARATION OF PART I OF THE INVENTORY AND RELATED DOCUMENTATION

6.1 Development of part I of the Inventory

The results of the check and the estimated quantity of hazardous materials should be recorded on the checklist. Part I of the Inventory should be developed with reference to the checklist.

6.2 Development of location diagram of hazardous materials

With respect to part I of the Inventory, the development of a location diagram of hazardous materials is recommended in order to help the ship recycling facility gain a visual understanding of the Inventory.

Checklist (step 4 and step 5)

Analysis and definition of scope of assessment for "Sample Ship"

No.	Table A/B	Hazardous materials *1	Location	Name of equipment	Component	Quantity			Manufacturer/brand name	Result of documents analysis *2	Procedure of check *3	Result of check *4	Reference/DWG No.
						Unit (kg)	No.	Total (kg)					
[Inventory part I-1.1]													
1	A	TBT	Top side	Painting & Coating	A/F Paints			NIL	Paints Co./marine P1000	N	V	N	・On Aug., 200X, Sealer Coat applied to all over submerged area before tin-free coating.
2	A	TBT	Flat Bottom			0.02	3000m^2	60.00	Unknown AF	Unknown	S	Y	
[Inventory part I-1.2]													
1	A	Asbestos	Lower deck	Main engine	Exh. pipe packing	0.25	14	3.50	Diesel Co.	Y	V	Y	M-100
2	A	Asbestos	3rd deck	Aux. boiler	Lagging		12		Unknown lagging	Unknown	S	N	M-300
3	A	Asbestos	Engine room	Piping/flange	Packing					PCHM	V	PCHM	
4	A	HCFC	2nd deck	Ref. provision plant	Refrigerant(R22)	20.00	1	20.00	Reito Co.	Y	V	Y	Maker's dwg
5	B	Lead	Nav. Br. deck	Batteries		6	16	96.00	Denchi Co.	Y	V	Y	E-300
[Inventory part I-1.3]													
1	A	Asbestos	Upp.deck	Back deck ceilings	Engine room ceiling	0.19	20m^2	3.80	Unknown ceiling	Unknown	S	Y	O-25

Notes

*1 Hazardous materirials: material classification

*2 Result of documents analysis: Y=Contained, N=Not contained, Unknown, PCHM=Potentially containing hazardous material

*3 Procedure of check:. V=Visual check, S=Sampling check

*4 Result of check: Y=Contained, N=Not contained, PCHM=Potentially containing hazardous material

Example of the Inventory for existing ships

Inventory of Hazardous Materials for "Sample Ship"

Particulars of the "Sample Ship"

Distinctive number or letters	XXXXNNN
Port of registry	Port of World
Type of vessel	Bulk carrier
Gross Tonnage	28,000 GT
IMO number	NNNNNNN
Name of shipbuilder	xx Shipbuilding Co. Ltd
Name of shipowner	yy Maritime SA
Date of delivery	MM/DD/1988

This inventory was developed in accordance with the guidelines for the development of the Inventory of Hazardous Materials.

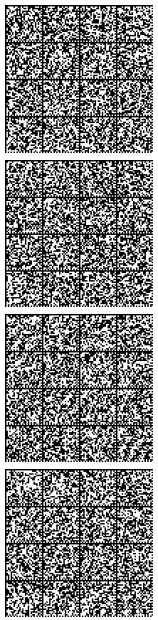
Attachment:

1: Inventory of Hazardous Materials

2: Assessment of collected information

3: Location diagram of Hazardous Materials

Prepared by XYZ (Name & address) (dd/mm/20XX)



Inventory of Hazardous Materials: "Sample Ship"

Part I – *hazardous materials contained in the ship's structure and equipment*

I-1 Paints and coating systems containing materials listed in Table A and Table B of appendix 1 of the guidelines

No.	Application of paint	Name of paint	Location*	Materials (classification in appendix 1)	Approximate quantity		Remarks
1	AF paint	Unknown paints	Flat bottom	TBT	60.00	kg	Confirmed by sampling
2							
3							

I-2 Equipment and machinery containing materials listed in Table A and Table B of appendix 1 of the guidelines

No.	Name of equipment and machinery	Location *1	Materials (classification in appendix 1)	Parts where used	Approximate quantity		Remarks
1	Main engine	Lower floor	Asbestos	Exh. pipe packing	3.50	kg	
2	Aux. boiler	3rd deck	Asbestos	Unknown packing	10.00	kg	PCHM (potentially containing Hazardous Material)
3	Piping/flange	Engine-room	Asbestos	Packing	50.00	kg	PCHM
4	Ref. provision plant	2nd deck	HCFC	Refrigerant (R22)	20.00	kg	
5	Batteries	Navig. Bridge deck	Lead		96.00	kg	

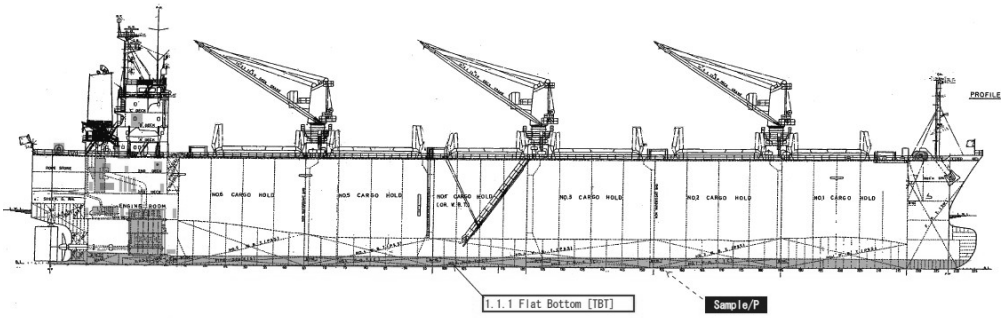
I-3 Structure and hull containing materials listed in Table A and Table B of appendix 1 of the guidelines

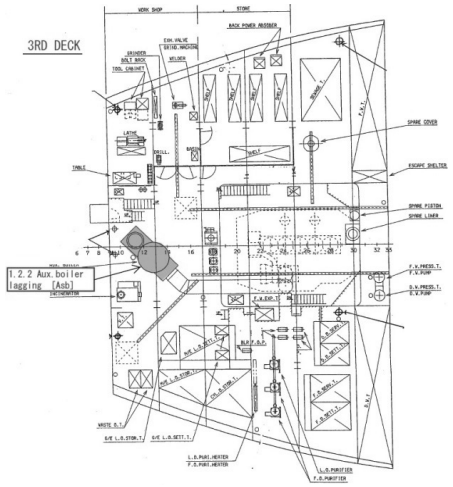
No.	Name of structural element	Location *1	Materials (classification in appendix 1)	Parts where used	Approximate quantity		Remarks
1	Back deck ceiling	Upper deck	Asbestos	Engine-room ceiling (A class)	3.80	kg	Confirmed by sampling
2							
3							

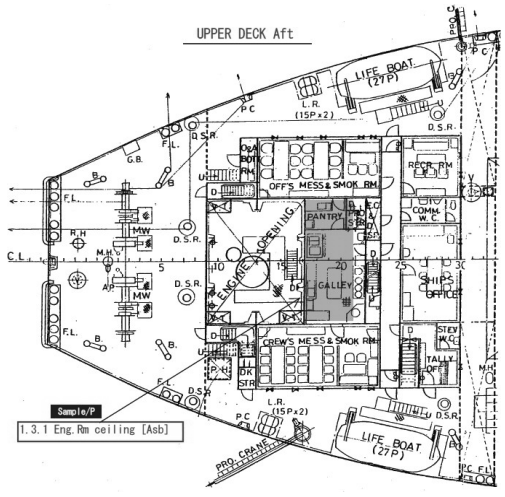
* Each item should be entered in order based on its location, from a lower level to an upper level and from a fore part to an aft part.

8-6-2019 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA *Serie generale* - n. **133**

Example of location diagram of hazardous materials







APPENDIX 6

FORM OF MATERIAL DECLARATION

<Date of declaration>

Date	

<MD ID number>

MD- ID-No.	

<Other information>

Remark 1	
Remark 2	
Remark 3	

<Supplier (respondent) information>

Company name	
Division name	
Address	
Contact person	
Telephone number	
Fax number	
Email address	
SDoC ID no.	

<Product information>

Product name	Product number	Delivered unit			Product information
		Amount	Unit		

<Materials information>

	Unit
This materials information shows the amount of hazardous materials contained in 1	(unit: piece, kg, m, m^2, m^3, etc.) of the product.

Table	Material name		Threshold value	Present above threshold value	If yes, material mass		If yes, information on where it is used
				Yes / No	Mass	Unit	
Table A (materials listed in appendix 1 of the Convention)	Asbestos	Asbestos	0.1%[18]				
	Polychlorinated biphenyls (PCBs)	Polychlorinated biphenyls (PCBs)	50 mg/kg				
	Ozone depleting substance	Chlorofluorocaobons (CFCs)	no threshold value				
		Halons					
		Other fully halogenated CFCs					
		Carbon tetrachloride					
		1,1,1-Trichloroethane					
		Hydrochlorofluorocaobons					
		Hydrobromofluorocaobons					
		Methyl bromide					
		Bromochloromethane					
	Anti-fouling systems containing organotin compounds as a biocide		2,500 mg total tin/kg				

[18] In accordance with regulation 4 of the Convention, for all ships, new installation of materials which contain asbestos shall be prohibited. According to the UN recommendation "Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals (GHS)" adopted by the United Nations Economic and Social Council's Sub-Committee of Experts on the Globally Harmonized System of Classification and Labelling of Chemicals (UNSCEGHS), the UN'S Sub-Committee of Experts, in 2002 (published in 2003), carcinogenic mixtures classified as Category 1A (including asbestos mixtures) under the GHS are required to be labelled as carcinogenic if the ratio is more than 0.1%. However, if 1% is applied, this threshold value should be recorded in the Inventory and, if available, the Material Declaration and can be applied not later than five years after the entry into force of the Convention. The threshold value of 0.1% need not be retroactively applied to those Inventories and Material Declarations.

Table	Material name	Threshold value	Present above threshold value	If yes, material mass		If yes, information on where it is used
			Yes / No	Mass	Unit	
Table B (materials listed in appendix 2 of the Convention)	Cadmium and cadmium compounds	100 mg/kg				
	Hexavalent chromium and hexavalent chromium compounds	1,000 mg/kg				
	Lead and lead compounds	1,000 mg/kg				
	Mercury and mercury compounds	1,000 mg/kg				
	Polybrominated biphenyl (PBBs)	50 mg/kg				
	Polybrominated dephenyl ethers (PBDEs)	1,000 mg/kg				
	Polychloronaphthalenes (Cl >= 3)	50 mg/kg				
	Radioactive substances	no threshold value				
	Certain shortchain chlorinated paraffins	1%				

APPENDIX 7

FORM OF SUPPLIER'S DECLARATION OF CONFORMITY

SUPPLIER'S DECLARATION OF CONFORMITY FOR MATERIAL DECLARATION MANAGEMENT

1 Identification number _____

2 Issuer's name _____

Issuer's address _____

3 Object(s) of the declaration _____

4 The object(s) of the declaration described above is in conformity with the following documents :

	Document No.	Title	Edition/date of issue
5			

6 Additional information _____

Signed for and on behalf of

_____

_____

(place and date of issue)

7 _____

(name, function) *(signature)*

https://edocs.imo.org/Final Documents/English/MEPC 68-21-ADD.1 (E).doc

APPENDIX 8

EXAMPLES OF TABLE A AND TABLE B MATERIALS OF APPENDIX 1 WITH CAS NUMBERS

This list was developed with reference to Joint Industry Guide No.101. This list is not exhaustive; it represents examples of chemicals with known CAS numbers and may require periodical updating.

Table	Material Category	Substances	CAS Numbers
Table A (materials listed in appendix 1 of the Convention)	Asbestos	Asbestos	1332-21-4
		Actinolite	77536-66-4
		Amosite (Grunerite)	12172-73-5
		Anthophyllite	77536-67-5
		Chrysotile	12001-29-5
		Crocidolite	12001-28-4
		Tremolite	77536-68-6
	Polychlorinated biphenyls (PCBs)	Polychlorinated biphenyls	1336-36-3
		Aroclor	12767-79-2
		Chlorodiphenyl (Aroclor 1260)	11096-82-5
		Kanechlor 500	27323-18-8
		Aroclor 1254	11097-69-1
	Ozone depleting substances/ isomers (they may contain isomers that are not listed here)	Trichlorofluoromethane (CFC11)	75-69-4
		Dichlorodifluoromethane (CFC12)	75-71-8
		Chlorotrifluoromethane (CFC 13)	75-72-9
		Pentachlorofluoroethane (CFC 111)	354-56-3
		Tetrachlorodifluoroethane (CFC 112)	76-12-0
		Trichlorotrifluoroethane (CFC 113)	354-58-5
		1,1,2 Trichloro-1,2,2 trifluoroethane	76-13-1
		Dichlorotetrafluoroethane (CFC 114)	76-14-2
		Monochloropentafluoroethane (CFC 115)	76-15-3
		Heptachlorofluoropropane (CFC 211)	422-78-6
			135401-87-5
		Hexachlorodifluoropropane (CFC 212)	3182-26-1
		Pentachlorotrifluoropropane (CFC 213)	2354-06-5
			134237-31-3
		Tetrachlorotetrafluoropropane (CFC 214) 1,1,1,3-Tetrachlorotetrafluoropropane	29255-31-0 2268-46-4
		Trichloropentafluoropropane (CFC 215) 1,1,1-Trichloropentafluoropropane 1,2,3-Trichloropentafluoropropane	1599-41-3 4259-43-2 76-17-5
		Dichlorohexafluoropropane (CFC 216)	661-97-2
		Monochloroheptafluoropropane (CFC 217)	422-86-6
		Bromochlorodifluoromethane (Halon 1211)	353-59-3
		Bromotrifluoromethane (Halon 1301)	75-63-8
		Dibromotetrafluoroethane (Halon 2402)	124-73-2
		Carbon tetrachloride (Tetrachloromethane)	56-23-5
		1,1,1, - Trichloroethane (methyl chloroform) and its isomers except 1,1,2-trichloroethane	71-55-6
		Bromomethane (Methyl bromide)	74-83-9
		Bromodifluoromethane and isomers (HBFC's)	1511-62-2
		Dichlorofluoromethane (HCFC 21)	75-43-4
		Chlorodifluoromethane (HCFC 22)	75-45-6
		Chlorofluoromethane (HCFC 31)	593-70-4

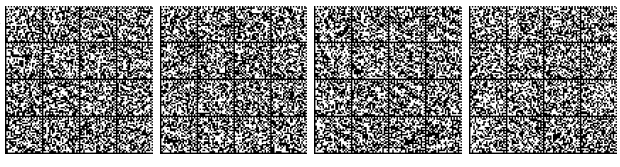


Table	Material Category	Substances	CAS Numbers
		Tetrachlorofluoroethane (121) HCFC 1,1,1,2-tetrachloro-2-fluoroethane (HCFC 121a) 1,1,2,2-tetracloro-1-fluoroethane	134237-32-4 354-11-0 354-14-3
		Trichlorodifluoroethane (HCFC 122) 1,2,2-trichloro-1,1-difluoroethane	41834-16-6 354-21-2
		Dichlorotrifluoroethane(HCFC 123) Dichloro-1,1,2-trifluoroethane 2,2-dichloro-1,1,1-trifluroethane 1,2-dichloro-1,1,2-trifluroethane (HCFC-123a) 1,1-dichloro-1,2,2-trifluroethane (HCFC-123b) 2,2-dichloro-1,1,2-trifluroethane (HCFC-123b)	34077-87-7 90454-18-5 306-83-2 354-23-4 812-04-4 812-04-4
		Chlorotetrafluoroethane (HCFC 124) 2-chloro-1,1,1,2-tetrafluoroethane 1-chloro-1,1,2,2-tetrafluoroethane (HCFC 124a)	63938-10-3 2837-89-0 354-25-6
		Trichlorofluoroethane (HCFC 131) 1-Fluoro-1,2,2-trichloroethane 1,1,1-trichloro-2-fluoroethane (HCFC131b)	27154-33-2; (134237-34-6) 359-28-4 811-95-0
		Dichlorodifluoroethane (HCFC 132) 1,2-dichloro-1,1-difluoroethane (HCFC 132b) 1,1-dichloro-1,2-difluoroethane (HFCF 132c) 1,1-dichloro-2,2-difluoroethane 1,2-dichloro-1,2-difluoroethane	25915-78-0 1649-08-7 1842-05-3 471-43-2 431-06-1
		Chlorotrifluoroethane (HCFC 133) 1-chloro-1,2,2-trifluoroethane 2-chloro-1,1,1-trifluoroethane (HCFC-133a)	1330-45-6 1330-45-6 75-88-7
		Dichlorofluoroethane(HCFC 141) 1,1-dichloro-1-fluoroethane (HCFC-141b) 1,2-dichloro-1-fluoroethane	1717-00-6; (25167-88-8) 1717-00-6 430-57-9
		Chlorodifluoroethane (HCFC 142) 1-chloro-1,1-difluoroethane (HCFC142b) 1-chloro-1,2-difluoroethane (HCFC142a)	25497-29-4 75-68-3 25497-29-4
		Hexachlorofluoropropane (HCFC 221)	134237-35-7
		Pentachlorodifluoropropane (HCFC 222)	134237-36-8
		Tetrachlorotrifluropropane (HCFC 223)	134237-37-9
		Trichlorotetrafluoropropane (HCFC 224)	134237-38-0
		Dichloropentafluoropropane, (Ethyne, fluoro-) (HCFC 225) 2,2-Dichloro-1,1,1,3,3-pentafluoropropane(HCFC 225aa) 2,3-Dichloro-1,1,1,2,3-pentafluoropropane (HCFC 225ba) 1,2-Dichloro-1,1,2,3,3-pentafluoropropane (HCFC 225bb) 3,3-Dichloro-1,1,1,2,2-pentafluoropropane (HCFC 225ca) 1,3-Dichloro-1,1,2,2,3-pentafluoropropane (HCFC 225cb) 1,1-Dichloro-1,2,2,3,3-pentafluoropropane(HCFC 225cc) 1,2-Dichloro-1,1,3,3,3-pentafluoropropane (HCFC 225da) 1,3-Dichloro-1,1,2,3,3-pentafluoropropane (HCFC 225ea) 1,1-Dichloro-1,2,3,3,3-pentafluoropropane(HCFC 225eb)	127564-92-5; (2713-09-9) 128903-21-9 422-48-0 422-44-6 422-56-0 507-55-1 13474-88-9 431-86-7 136013-79-1 111512-56-2
		Chlorohexafluoropropane (HCFC 226)	134308-72-8
		Pentachlorofluoropropane (HCFC 231)	134190-48-0
		Tetrachlorodifluoropropane (HCFC 232)	134237-39-1
		Trichlorotrifluoropropane (HCFC 233) 1,1,1-Trichloro-3,3,3-trifluoropropane	134237-40-4 7125-83-9
		Dichlorotetrafluoropropane (HCFC 234)	127564-83-4
		Chloropentafluoropropane (HCFC 235) 1-Chloro-1,1,3,3,3-pentafluoropropane	134237-41-5 460-92-4
		Tetrachlorofluoropropane (HCFC 241)	134190-49-1
		Trichlorodifluoropropane (HCFC 242)	134237-42-6
		Dichlorotrifluoropropane (HCFC 243) 1,1-dichloro-1,2,2-trifluoropropane 2,3-dichloro-1,1,1-trifluoropropane 3,3-Dichloro-1,1,1-trifluoropropane	134237-43-7 7125-99-7 338-75-0 460-69-5
		Chlorotetrafluoropropane (HCFC 244)	134190-50-4

Table	Material Category	Substances	CAS Numbers
		3-chloro-1,1,2,2-tetrafluoropropane	679-85-6
		Trichlorofluoropropane (HCFC 251) 1,1,3-trichloro-1-fluoropropane	134190-51-5 818-99-5
		Dichlorodifluoropropane (HCFC 252)	134190-52-6
		Chlorotrifluoropropane (HCFC 253) 3-chloro-1,1,1-trifluoropropane (HCFC 253fb)	134237-44-8 460-35-5
		Dichlorofluoropropane (HCFC 261) 1,1-dichloro-1-fluoropropane	134237-45-9 7799-56-6
		Chlorodifluoropropane (HCFC 262) 2-chloro-1,3-difluoropropane	134190-53-7 102738-79-4
		Chlorofluoropropane (HCFC 271) 2-chloro-2-fluoropropane	134190-54-8 420-44-0
	Organotin compounds (tributyl tin, triphenyl tin, tributyl tin oxide)	Bis(tri-n-butyltin) oxide	56-35-9
		Triphenyltin N,N'-dimethyldithiocarbamate	1803-12-9
		Triphenyltin fluoride	379-52-2
		Triphenyltin acetate	900-95-8
		Triphenyltin chloride	639-58-7
		Triphenyltin hydroxide	76-87-9
		Triphenyltin fatty acid salts (C=9-11)	47672-31-1
		Triphenyltin chloroacetate	7094-94-2
		Tributyltin methacrylate	2155-70-6
		Bis(tributyltin) fumarate	6454-35-9
		Tributyltin fluoride	1983-10-4
		Bis(tributyltin) 2,3-dibromosuccinate	31732-71-5
		Tributyltin acetate	56-36-0
		Tributyltin laurate	3090-36-6
		Bis(tributyltin) phthalate	4782-29-0
		Copolymer of alkyl acrylate, methyl methacrylate and tributyltin methacrylate(alkyl; C=8)	-
		Tributyltin sulfamate	6517-25-5
		Bis(tributyltin) maleate	14275-57-1
		Tributyltin chloride	1461-22-9
		Mixture of tributyltin cyclopentanecarboxylate and its analogs (Tributyltin naphthenate)	-
		Mixture of tributyltin 1,2,3,4,4a, 4b, 5,6,10,10adecahydro-7-isopropyl-1, 4a-dimethyl-1-phenanthlenecarboxylate and its analogs (Tributyltin rosin salt)	-
		Other tributyl tins & triphenyl tins	-
Table B (Materials listed in appendix 2 of the Convention)	Cadmium/ cadmium compounds	Cadmium	7440-43-9
		Cadmium oxide	1306-19-0
		Cadmium sulfide	1306-23-6
		Cadmium chloride	10108-64-2
		Cadmium sulfate	10124-36-4
		Other cadmium compounds	-
	Chromium VI compounds	Chromium (VI) oxide	1333-82-0
		Barium chromate	10294-40-3
		Calcium chromate	13765-19-0
		Chromium trioxide	1333-82-0
		Lead (II) chromate	7758-97-6
		Sodium chromate	7775-11-3
		Sodium dichromate	10588-01-9
		Strontium chromate	7789-06-2
		Potassium dichromate	7778-50-9
		Potassium chromate	7789-00-6
		Zinc chromate	13530-65-9
		Other hexavalent chromium compounds	-
	Lead/lead compounds	Lead	7439-92-1
		Lead (II) sulfate	7446-14-2
		Lead (II) carbonate	598-63-0

Table	Material Category	Substances	CAS Numbers
		Lead hydrocarbonate	1319-46-6
		Lead acetate	301-04-2
		Lead (II) acetate, trihydrate	6080-56-4
		Lead phosphate	7446-27-7
		Lead selenide	12069-00-0
		Lead (IV) oxide	1309-60-0
		Lead (II,IV) oxide	1314-41-6
		Lead (II) sulfide	1314-87-0
		Lead (II) oxide	1317-36-8
		Lead (II) carbonate basic	1319-46-6
		Lead hydroxidcarbonate	1344-36-1
		Lead (II) phosphate	7446-27-7
		Lead (II) chromate	7758-97-6
		Lead (II) titanate	12060-00-3
		Lead sulfate, sulphuric acid, lead salt	15739-80-7
		Lead sulphate, tribasic	12202-17-4
		Lead stearate	1072-35-1
		Other lead compounds	-
	Mercury/ mercury compounds	Mercury	7439-97-6
		Mercuric chloride	33631-63-9
		Mercury (II) chloride	7487-94-7
		Mercuric sulfate	7783-35-9
		Mercuric nitrate	10045-94-0
		Mercuric (II) oxide	21908-53-2
		Mercuric sulfide	1344-48-5
		Other mercury compounds	-
	Polybrominated biphenyls (PBBs) and polybrominated diphenyl ethers (PBDEs)	Bromobiphenyl and its ethers	2052-07-5 (2-Bromobiphenyl)
			2113-57-7 (3-Bromobiphenyl
			92-66-0 (4-Bromobiphenyl)
			101-55-3 (ether)
		Decabromobiphenyl and its ethers	13654-09-6
			1163-19-5 (ether)
		Dibromobiphenyl and its ethers	92-86-4
			2050-47-7 (ether)
		Heptabromobiphenylether	68928-80-3
		Hexabromobiphenyl and its ethers	59080-40-9
			36355-01-8 (hexabromo-1,1'-biphenyl)
			67774-32-7 (Firemaster FF-1)
			36483-60-0 (ether)
		Nonabromobiphenylether	63936-56-1
		Octabromobiphenyl and its ethers	61288-13-9
			32536-52-0 (ether)
		Pentabromobidphenyl ether (note: commercially available PeBDPO is a complex reaction mixture containing a variety of brominated diphenyloxides.	32534-81-9 (CAS number used for commercial grades of PeBDPO)
		Polybrominated biphenyls	59536-65-1
		Tetrabromobiphenyl and its ethers	40088-45-7
			40088-47-9 (ether)
		Tribromobiphenyl ether	49690-94-0
	Polychlorinated naphthalenes	Polychlorinated naphthalenes	70776-03-3
		Other polychlorinated naphthalenes	-
	Radioactive substances	Uranium	-
		Plutonium	-
		Radon	-
		Americium	-
		Thorium	-
		Cesium	7440-46-2
		Strontium	7440-24-6

Table	Material Category	Substances	CAS Numbers
		Other radioactive substances	-
	Certain shortchain chlorinated paraffins (with carbon length of 10-13 atoms)	Chlorinated paraffins (C10-13)	85535-84-8
		Other short chain chlorinated paraffins	-

APPENDIX 9

SPECIFIC TEST METHODS

1 Asbestos

Types to test for: as per resolution MEPC.179(59); Actinolite CAS 77536-66-4 Amosite (Grunerite) CAS 12172-73-5 Anthophyllite CAS 77536-67-5 Chrysotile CAS 12001-29-5 Crocidolite CAS 12001-28-4 Asbestos Tremolite CAS 77536-68-6.

Specific testing techniques: Polarized Light Microscopy (PLM), electron microscope techniques and/or X-Ray Diffraction (XRD) as applicable.

Specific reporting information: The presence/no presence of asbestos, indicate the concentration range, and state the type when necessary.

Notes: .1 The suggested three kinds of testing techniques are most commonly used methods when analysing asbestos and each of them has its limitation. Laboratories should choose the most suitable methods to determine, and in most cases, two or more techniques should be utilized together.

.2 The quantification of asbestos is difficult at this stage, although the XRD technique is applicable. Only a few laboratories conduct the quantification rather than the qualification, especially when a precise number is required. Considering the demand from the operators and ship recycling parties, the precise concentration is not strictly required. Thereby, the concentration range is recommended to report, and the recommended range division according to standard VDI 3866 is as follows:

- Asbestos not detected
- Traces of asbestos detected
- Asbestos content approx. 1% to 15% by mass
- Asbestos content approx. 15% to 40% by mass
- Asbestos content greater than 40% by mass

Results that specified more precisely must be provided with a reasoned statement on the uncertainty.

.3 As to the asbestos types, to distinguish all six different types is time consuming and in some cases not feasible by current techniques; while on the practical side, the treatment of different types of asbestos is the same. Therefore, it is suggested to report the type when necessary.

2 Polychlorinated biphenyls (PCBs)

Note: There are 209 different congeners (forms) of PCB of it is impracticable to test for all. Various organizations have developed lists of PCBs to test for as indicators. In this instance two alternative approaches are recommended. Method 1 identifies the seven congeners used by the International Council for the Exploration of the Sea (ICES). Method 2 identifies 19 congeners and seven types of aroclor (PCB mixtures commonly found in solid shipboard materials containing PCBs). Laboratories should be familiar with the requirements and consequences for each of these lists.

Types to test for: Method 1: ICES7 congeners (28, 52, 101, 118, 138, 153, 180). Method 2: 19 congeners and seven types of aroclor, using the US EPA 8082a test.

Specific testing technique: GC-MS (congener specific) or GC-ECD or GC-ELCD for applicable mixtures such as aroclors. Note: standard samples must be used for each type.

Sample Preparation: It is important to properly prepare PCB samples prior to testing. For solid materials (cables, rubber, paint, etc.), it is especially critical to select the proper extraction procedure in order to release PCBs since they are chemically bound within the product.

Specific reporting information: PCB congener, ppm per congener in sample, and for Method 2, ppm per aroclor in sample should also be reported.

Notes:

.1 Certain field or indicator tests are suitable for detecting PCBs in liquids or surfaces. However, there are currently no such tests that can accurately identify PCBs in solid shipboard materials. It is also noted that many of these tests rely on the identification of free chlorine ions and are thus highly susceptible to chlorine contamination and false readings in a marine environment where all surfaces are highly contaminated with chlorine ions from the sea water and atmosphere.

.2 Several congeners are tested for as "indicator" congeners. They are used because their presence often indicates the likelihood of other congeners in greater quantities (many PCBs are mixes, many mixes use a limited number of PCBs in small quantities, therefore the presence of these small quantities indicates the potential for a mix containing far higher quantities of other PCBs).

.3 Many reports refer to "total PCB", which is often a scaled figure to represent likely total PCBs based on the sample and the common ratios of PCB mixes. Where this is done the exact scaling technique must be stated, and is for information only and does not form part of the specific technique.

3 Ozone depleting substances

Types to test for: as per appendix 8 of these guidelines all the listed CFCs, Halons, HCFCs and other listed substance as required by Montreal Protocol.

Specific testing technique: Gas Chromatography-Mass Spectrometry (GC-MS), coupled Electron Capture Detectors (GC-ECD) and Electrolytic Conductivity Detectors (GC-ELCD).

Specific reporting information: Type and concentration of ODS.

4 Anti-fouling systems containing organotin compounds as a biocide

Types to test for: Anti-fouling compounds and systems regulated under annex I to the International Convention on the Control of Harmful Anti-fouling Systems on Ships, 2001 (AFS Convention), including: tributyl tins (TBT), triphenyl tins (TPT) and tributyl tin oxide (TBTO).

Specific testing technique: As per resolution MEPC.104(49) (*Guidelines for Brief Sampling of Anti-Fouling Systems on Ships*), adopted 18 July 2003, using ICPOES, ICP, AAS, XRF, GC-MS as applicable.
Specific reporting information: Type and concentration of organotin compound.

Note: For "field" or "indicative" testing it may be acceptable to simply identify presence of tin, due to the expected good documentation on anti-fouling systems.

APPENDIX 10

EXAMPLES OF RADIOACTIVE SOURCES

The following list contains examples of radioactive sources that should be included in the Inventory, regardless of the number, the amount of radioactivity or the type of radionuclide.

Examples of consumer products with radioactive materials

Ionization chamber smoke detectors (typical radionuclides ^{241}Am; ^{226}Ra)
Instruments/signs containing gaseous tritium light sources (^{3}H)
Instruments/signs containing radioactive painting (typical radionuclide ^{226}Ra)
High intensity discharge lamps (typical radionuclides ^{85}Kr; ^{232}Th)
Radioactive lighting rods (typical radionuclides ^{241}Am; ^{226}Ra)

Examples of industrial gauges with radioactive materials

Radioactive level gauges
Radioactive dredger gauges[19]
Radioactive conveyor gauges[56]
Radioactive spinning pipe gauges[56]

***

[19] Typical radionuclides: ^{241}Am; $^{241}Am/Be$; ^{252}Cf; ^{244}Cm; ^{60}Co; ^{137}Cs; ^{153}Gd; ^{192}Ir; ^{147}Pm; ^{238}Pu; $^{239}Pu/Be$; ^{226}Ra; ^{75}S; ^{90}Sr (^{90}Y); ^{170}Tm; ^{169}Yb

ALLEGATO *7*

REQUISITI SULLE QUALIFICHE, ADDESTRAMENTO ED ESPERIENZA NECESSARI PER IL RUOLO DELLA PERSONA COMPETENTE PREVISTA DAL REGOLAMENTO (UE) 1257/2013 E DAL PRESENTE DECRETO

1. Introduzione

Il personale dell'armatore o della Società che assume il ruolo di persona competente di cui al Regolamento (UE) 1257/2013 e al presente decreto deve rispondere ai requisiti qui di seguito riportati.

2. QUALIFICA

a) Laurea magistrale in ingegneria navale; o

b) Costruttore tecnico delle costruzioni navali di cui all'articolo 117 del codice della navigazione e articolo 275 del relativo regolamento di esecuzione; o

c) Comandante/1°Ufficiale di coperta, in possesso di certificato di competenza per le navi di stazza pari a quelle gestite dall'armatore o società [1]; o

d) Direttore/1°Ufficiale di macchina, in possesso di certificato di competenza per le navi aventi apparato motore di potenza pari a quello installato a bordo delle unità gestite dall'armatore o società[2] .

3. ESPERIENZA

a) Valutazione del rischio e relative metodologie in uso a tal fine;

b) Predisposizione ed aggiornamento dei piani nave;

c) Sistema di gestione della sicurezza e della protezione dell'ambiente marino (ISM Code);

d) Applicazione delle misure di sicurezza e salute sul luogo di lavoro e tutela dell'ambiente.

e) Conduzione di audit ai sensi ISM Code e Sistemi gestione qualità UNI ISO 9001/2015 o UNI/ISO 45001/2018.

[1] Nel caso di navi aventi stazza differente, il riferimento è a quella con il valore più alto
[2] Nel caso di motori aventi differenti potenze, il riferimento è a quello con il valore più alto

4. ADDESTRAMENTO

4.1 La persona competente riceve un addestramento relativo all'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) 1257/2013, in particolare:

a) conoscenza delle norme e regolamenti di riferimento;
b) riconoscimento dei materiali pericolosi oggetto del Regolamento 1257/2013 e identificazione delle strutture della nave, impianti e sistemi di bordo ove potenzialmente potrebbero essere installati;
c) valutazione della situazione a bordo e predisposizione di un'ispezione sulla nave;
d) comunicazione e conoscenza dei software applicativi;
e) conoscenza delle procedure da adottare per tutelare la sicurezza dei lavoratori a bordo;
f) conoscenza teorica e pratica su come effettuare campionamenti a bordo;
g) comprensione ed interpretazione dei risultati delle analisi dei campionamenti di cui sopra;
h) preparazione dei rapporti di visita e sviluppo/aggiornamento dell'inventario dei materiali pericolosi.

5. DISPOSIZIONI PER ARMATORE E SOCIETA' E REGISTRAZIONI

5.1 La società, o in assenza l'armatore, provvede affinché la persona competente frequenti corsi di formazione che comprendano le aree indicate sotto la sezione addestramento ed esperienza al fine di acquisire le necessarie competenze per la corretta implementazione e gestione delle procedure di attuazione delle disposizioni del Regolamento (UE) 1257/2013, compresa la formazione pratica e il continuo aggiornamento. La società, o in assenza l'armatore, fornisce prove documentali che la persona competente designata abbia le qualifiche, la formazione e l'esperienza necessarie per svolgere i compiti previsti dalle disposizioni del Regolamento (UE) 1257/2013.

ALLEGATO *8*

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE PER L' AUTORIZZAZIONE COME ORGANISMO RICONOSCIUTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 3 COMMA 2 LETTERA C) DEL DECRETO 12 OTTOBRE 2017

1 Introduzione

In ossequio alle disposizioni contenute all' articolo 3, comma 2 lettera c) del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 12 ottobre 2017, l'Organismo riconosciuto di cui all' art.2, comma 1, lettera h) dello stesso decreto che intenda essere autorizzato dall' Amministrazione al fine di eseguire le attività di verifica ed ispezione alle navi di cui all'articolo 8 del regolamento 1257/2013, nonché al rilascio ed al rinnovo dei pertinenti certificati di cui all'art. 9 del regolamento, dovrà presentare all'Amministrazione la documentazione di cui alla successiva Sezione 2 del presente allegato.

2 Documentazione da presentare

Istanza, sottoscritta dal Rappresentante Legale dell'Organismo e presentata in marca da bollo, alla quale allegare la seguente documentazione e/o informazioni riguardanti :

a) le competenze tecniche, amministrative e gestionali per condurre l'attività citata alla precedente Sezione 1;

b) requisiti e formazione degli ispettori ai fini dell'attività di verifica ed ispezioni alle navi di cui all'articolo 8 del regolamento 1257/2013;

c) rapporto di ispezione, *checklist* per l'ispezione e *specimens* della certificazione prevista dal regolamento 1257/2013;

d) istruzioni per l'attività di sorveglianza costruzione delle navi ai fini del regolamento 1257/2013;

e) istruzioni per l'esecuzione dell'attività di verifica ed ispezioni alle navi di cui all'articolo 8 del regolamento 1257/2013;

a) la conferma che le istruzioni di cui in d) e e) sono state elaborate considerando il regolamento 1257/2013 e, quando necessario, le raccomandazioni non obbligatorie contenute nelle "Best Practice EMSA" sul riciclaggio delle navi.

2 Invio della documentazione

L'istanza e la documentazione di cui alla precedente Sezione 2.1 è inviata al seguente indirizzo:

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto
Reparto 6 – Sicurezza della Navigazione –
Viale dell'Arte, 16
00144 – ROMA –
cgcp@pec.mit.gov.it

19A03591